



CITTÀ DI TORREMAGGIORE
PROVINCIA DI FOGGIA

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Affissa all'Albo Pretorio
il 23/07/2014

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TARI (TASSA SUI RIFIUTI).

Nr. Progr. **19**

Data **15/07/2014**

Seduta Nr. **8**

Cod. Ente : 71017

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 15/07/2014 alle ore 09:00.

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE nella sala del trono del castello ducale, oggi 15/07/2014 alle ore 09:00 in adunanza STRAORDINARIA di PRIMA convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini di cui all'art. 125 della Legge Nr. 148 del 1915.

Fatto l'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
COSTANZO DI IORIO	S	ENNIO MARINELLI	S		
NICOLA LUIGI CALVITTO	S	PASQUALE MONTELEONE	S		
MAURO PRENCIPE	S	PIERO ANTONIO IPPOLITO	S		
EMILIO DI PUMPO	S	ANNA LAMEDICA	N		
NICOLA CIRIGNANO	S	RENATO LARICCIA	S		
MICHELE TARTAGLIA	S	VALERIO ZIFARO	N		
FRANCESCO GAROFALO	S	ALCIDE DI PUMPO	S		
RAFFAELE DE SANTIS	S				
RAFFAELE MANNA	N				
GIOVANNI PETTA	S				
TOTALE Presenti: 14			TOTALE Assenti: 3		

Sono altresì presenti in aula gli assessori: BOCOLA MARCELLA, BIUSO ANTONIO.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE D.ssa Giovanna Antonia Acquaviva.

In qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, il Sig. MAURO PRENCIPE assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

L'ordine del giorno, diramato ai Sigg. Consiglieri ai sensi degli Artt. 125 e 127 della Legge suddetta, porta la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Nella sala sono depositate, da 24 ore, le proposte relative con i documenti necessari.

OGGETTO:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA TARI (TASSA SUI RIFIUTI).

Esauriti le interrogazioni, il Presidente del Consiglio passa ad enunciare il primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione del regolamento relativo all'istituzione e applicazione della TARI, tassa sui rifiuti."

Per quanto riguarda il regolamento, essendo la Tari una nuova tassa da applicare dal 2014, in realtà sostituisce la TARES, è obbligatorio approvare il regolamento sia per la istituzione che per l'applicazione. In realtà si tratta del solito regolamento che individua i soggetti passivi, il tipo di rifiuto, le scadenze di pagamento, le possibili riduzioni e gli atti che il Comune deve fare in seguito a determinate azioni del contribuente."

Interviene Di Pumpo Alcide – Scelta Civica per l'Italia:

"Su questo argomento che potrebbe sembrare in realtà distinto come modalità di argomentazioni da sottoporre all'attenzione del consiglio comunale, in realtà si tratta di un **unico argomento** perché, stiamo parlando di una tassa che sicuramente inciderà sui cittadini di Torremaggiore, e chiaramente non siamo qui a stigmatizzare la validità di un provvedimento che crea molte perplessità a livello centrale. Dobbiamo comunque applicare le leggi e, siamo qui a discutere su questo argomento che avrà ripercussioni molto significative sui nostri cittadini. Entrando nello specifico, intanto devo far rilevare al consiglio comunale che il 1 luglio c'è stata la convocazione della **commissione bilancio** e tributi da parte del presidente del consiglio **è**, io in qualità di presidente della commissione ho partecipato seppure come supplente ma, la commissione non è stata possibile farla perché mancavano gli altri membri. Se nella commissione avessi avuto la possibilità di discutere, probabilmente le domande che io adesso sottoporro, le avrei fatte in quell'occasione. Vedendo il regolamento che ci viene sottoposto per l'approvazione, in realtà, è stato già detto dal presidente del consiglio, si tratta dello stesso regolamento dell'anno scorso. Cioè quanto questo tipo di tributo era disciplinato come TARES e non come TARI. Come TARI ha una implicanza completamente **diversa** dalla TARES credo che anche il regolamento si sarebbe dovuto adeguare. Se consideriamo anche che l'amministrazione comunale, già dallo scorso anno, con quel regolamento, aveva previsto una modalità diversa di raccolta, di conferimento dei rifiuti che, in realtà poi dopo **non c'è stata**. In questo anno si è riproposto il problema e, come abbiamo potuto verificare il servizio di raccolta porta a porta, inizierà si dice a settembre o, sta per iniziare. Questo servizio comporta una organizzazione completamente diversa, noi ci troviamo nella condizione di dover salvaguardare ciò che già è stato fatto, una parte del paese che continuerà ad avere un tipo di servizio simile a quello del passato, ed un'altra che si prepara ad una **innovazione** importante. Questa innovazione ha già una ripercussione sui costi maggiori perché, c'è stato un deliberato, da parte dell'amministrazione che, praticamente, ha stabilito **un accordo** con la società che gestisce il servizio, che nei sei mesi di sperimentazione costerà **€ 118.000 in più**. Se non larapportiamo ad un anno chiaramente sarà il doppio. Il regolamento e, tutti gli atti successivi, vale a dire il piano di gestione e l'approvazione delle tariffe di conseguenza devono tenere conto di questa nuova organizzazione. Noi abbiamo verificato che tutto questo non c'è, c'è stato un copia e incolla, che probabilmente avuto anche qualche difficoltà nell'essere eseguito, tant'è vero che ci sono delle osservazioni che faremo. Ad esempio le riduzioni per inferiori livelli di prestazione, anche qui credo che anche ad aver considerato questa variazione del **40%** diciamo che è una voce che andrebbe superata perché con il porta a porta non ci sarebbe più. Lo si può capire solo per la parte precedente e per la parte che rimarrà con il vecchio sistema. Per quanto riguarda le agevolazioni facciamo anche una proposta:

Dice il regolamento sostanzialmente che per nuclei familiari composti da due persone là dove uno dei due supera i 65 anni, c'è un'agevolazione del 25%. Considerando ciò che è un po' il discorso di carattere generale, soprattutto nel mezzogiorno, dove verifichiamo che 10 milioni di cittadini italiani vivono al di sotto della soglia di povertà e si calcola che nel mezzogiorno l'80% di questi 10 milioni sia concentrato qui, e Torremaggiore non si esime da questo. Il problema di come mai non è disciplinato nel regolamento in maniera chiara anche per gli anziani che vivono soli e che hanno superato i 65 anni di età non ci sia questa riduzione del 25%. Io mi pongo il problema di colui che vive da solo, con una situazione economica piuttosto difficile, e credo che sarebbe una cosa importante se l'amministrazione considerasse questo punto. Un'altra cosa che volevo chiedere all'amministrazione, noi abbiamo a Torremaggiore, ed è soprattutto un problema del mezzogiorno, dove praticamente i nostri ragazzi il più delle volte sono costretti ad uscire fuori per motivi di studio o di lavoro ma che conservano la residenza a Torremaggiore. Questi ragazzi, studenti o lavoratori, là dove vanno ad esercitare la loro attività, pagano già questa tassa perché la casa che affittano è soggetta al pagamento della TARI, Allora la famiglia si trova costretta ad avere un numero di componenti in più virtuali, un costo maggiore quanto alcuni componenti già pagano la tassa dove svolgono la loro attività. Allora come proposta così come si prevede l'agevolazione per coloro i quali hanno l'abitazione qui a Torremaggiore è che la utilizzano solamente in maniera stagionale, mi riferisco ai residenti a Torino Milano eccetera e che godono di una riduzione del 25%, sarebbe opportuno anche concedere un'agevolazione per queste famiglie che hanno i figli che studiano o che lavorano in altre parti. Ovviamente il tutto da dimostrare con una autocertificazione. Presidente prenderò qualche minuto in più in modo tale da chiudere completamente il discorso e poi passare alle dichiarazioni di voto. Per quanto riguarda il piano finanziario, noi abbiamo sostanzialmente un piano finanziario dove parla degli obiettivi dell'amministrazione, dell'organizzazione e tutto il resto che è esattamente uguale a quello che rappresenta il servizio fino ad oggi. Non dice, prendendo in considerazione le modalità con cui si dovrà svolgere il servizio da oggi in poi. Se prendiamo la tabella della regione verifichiamo che si parla di un tributo che si riferisce al 2013 e che parla di un 7,9% come percentuale di raccolta dei rifiuti. Indica la quantità di 596 kg e il 92,91% del totale di 7 milioni, praticamente esattamente uguale a quello del 2012. In questo deliberato praticamente si riporta esattamente la stessa somma le stesse cifre del 2012. Ma la cosa che più mi preoccupa, e che quando vediamo la tabella si vede praticamente come è composta l'organizzazione, come se noi stessimo approvando un regolamento con le stesse caratteristiche del passato. Chi ha fatto questo piano di gestione, la società che lo ha proposto di conseguenza anche i costi relativi, avrebbe dovuto indicare al consiglio comunale per l'approvazione le modalità con cui si dovrebbe svolgere questo servizio. Questo non è previsto ne nel regolamento ne nel piano di gestione. Tutto questo di conseguenza si riflette sul piano dei costi. Voglio fare solo un'osservazione per far capire come funzionano i servizi a Torremaggiore. Nel 2012 è stato detto che la raccolta differenziata era del 7,9%. In passato eravamo intorno al 9%. Con le stesse modalità di servizio siamo passati a 7,9%, nel 2013 la raccolta è passata al 5.052%. Sono dati che sono stati indicati in questo deliberato. Da ciò si evince che il servizio di raccolta è andato sempre decrescendo in quantità e qualità. Il piano va rivisto, rettificato ed aggiornato rispetto alle situazioni di oggi. Per quanto riguarda invece le tariffe la cosa ci preoccupa un po' perché, se questo documento deve essere allegato al bilancio e ci portiamo questi dati, ci troveremo con degli squilibri sicuri nel servizio di raccolta. E siccome abbiamo detto che dobbiamo raggiungere il 100% e oggi siamo al 90% con questo tipo di servizio credo che forse ci riuscirà a migliorare qualcosa ma sicuramente non miglioreremo per quanto riguarda i costi. Una domanda che avrei voluto fare l'assessore che non c'è e a tale proposito volevo pregare la segretaria di sottolineare la mancanza degli assessori, la porrò al sindaco vorrei capire quali sono i criteri che hanno determinato i coefficienti relativi alle quote fisse e a quelle variabili. Questo perché rispetto all'anno scorso noi abbiamo verificato che per

quanto riguarda le utenze domestiche c'è stata una diminuzione della quota fissa ed un aumento della quota variabile. Si potrebbe anche comprendere una cosa del genere ma quello che non si comprende è quando si passa alle utenze non domestiche. Da una parte registriamo una diminuzione relativa alla quota fissa e all'aumento della quota variabile dall'altra parte, e trattasi di categorie diverse, si aumenta la quota fissa e si diminuisce la variabile. Non riesco a comprendere questo e vorrei capire i criteri che hanno portato a fare questo tipo di scelte. Soprattutto vorrei capire questo tipo di scelta su chi graverà maggiormente, su quali categorie ci sarà un privilegio e su quali si andrà ad incidere di più. Questa è per una valutazione politica e sociale che è doverosa da parte nostra. Queste proposte valgono anche per i gruppi consiliari di opposizione che sono presenti in consiglio comunale proprio per evitare discussioni ripetitive ed inutili. Dalle risposte che noi riceveremo su ciò che abbiamo detto, scaturirà l'atteggiamento di disponibilità o meno da parte dei gruppi di opposizione sulle deliberazioni del consiglio.”

Interviene Pasquale Monteleone – Capogruppo A.G.I.R.E.:

“ Intervengo perché il collega Alcide, nel novero delle cose che ha detto ha mancato di ricordarlo. Rispetto alla previsione del regolamento e quindi, per le scadenze previste, un'altra questione da evidenziare salvo che non ci siano idonee giustificazioni è che la prima scadenza utile è tra 15 giorni, il 31 luglio. Atteso che il Comune deve inviare gli avvisi di pagamento nelle abitazioni di tutti cittadini, chiedo se non si ritiene opportuno, almeno per la prima scadenza, salvo che non ci siano indicazioni differenti, di prevedere una diversa disposizione della prima scadenza. Visto che ricade tra 15 giorni e che il Comune stia per inviare gli avvisi presso le abitazioni e vista anche la stagione delle ferie, parecchi non ci saranno .in ogni caso prevedo che sarà una potenziale corsa al versamento di questa prima rata, qui si chiede se non era opportuno riscadenzare la stessa. Questo, credo, per migliorare la gestione di questo pagamento.”

Interviene il Presidente del Consiglio:

“ Per quanto riguarda questo appunto fatto dal consigliere Monteleone, io ho chiesto la stessa cosa, ma per questioni tecniche i pagamenti devono essere previsti con una distanza di almeno due mesi. Di spostare la scadenza del 31 luglio ad agosto non è possibile perché poi non ci sono i due mesi di distanza da settembre. Allora parlando con il dirigente, considerato che ci potrebbe essere la problematica di qualcuno che potrebbe pagare con qualche giorno di ritardo abbiamo concordato che gli uffici si disporranno per non applicare sanzioni per la prima scadenza. Questo perché si possano poi rispettare le scadenze bimestrali.”

Chiede di intervenire il Sindaco:

” Dobbiamo andare un po' indietro per capire una cosa importante. Quanto costa il servizio in toto della nettezza urbana. Capisco la problematica del 2012 e quant'altro ma, bisogna anche capire che noi abbiamo avuto un anno nel quale abbiamo riscontrato un problema con la società “Avvenire” che alla fine è arrivata ad una risoluzione di contratto. Non è che dipendesse dalla volontà del Comune di andare avanti o meno per attuare il discorso della differenziata ma purtroppo allora la ditta in essere non ce la faceva. Si tenga presente che la ditta in essere aveva già un contratto che prevedeva la raccolta porta a porta. Questo contratto non è stato mai applicato forse per mancanza di personale o non si sa per quale motivo. Il problema che invece va affrontato è di capire quanto spendono gli altri comuni e quanto spendiamo noi. Facciamo un esempio pratico il Comune di San Severo spende € 8.500.000. Parliamo di un comune di 55.000 abitanti. Noi siamo un comune di 17.000 abitanti più parecchi non censiti sono comunitari ed extracomunitari dobbiamo capire quando parliamo di costi variabili, e questi sono legati a quella che è la raccolta differenziata. Il concetto che ha voluto portare avanti questa amministrazione è che se io avessi voluto fare la

raccolta porta a porta immediatamente, appena insediato, avrei aumentato la tassa sui rifiuti, avremmo dato una stangata incredibile, dopo dell'anno si distribuiva il costo, tanto chi se ne accorgeva se pagava € 150 in più o in meno. Questa amministrazione ha cercato invece di fare una cosa molto diversa è quella di mantenere con calma il discorso dell'aumento relativo all'ecotassa e di fare un discorso con l'attuale ditta, che non è stata scelta per forza da noi, ma è una ditta che ha fatto la gara, e che comunque poi c'è stata imposta dall'ARO, in quanto lo stesso ente aveva già detto che non potevamo fare diversamente alla stessa ditta viene proposto di fare quel discorso che all'epoca costava 10 farla, attualmente costa 15.

Quello che comunque conta è il risultato finale e cioè quanta differenziata facciamo e quando risparmiamo di ecotassa. Questa è la cosa a cui noi teniamo. Allora il discorso è semplice, se noi andiamo a non aumentare, se voi guardate bene lì siamo pari e patta non c'è stato un aumento delle tasse, delle aliquote, non c'è stato nessun aumento se non nella parte variabile ma è veramente irrisorio, parliamo di un euro a famiglia. Contiamo molto sulla nostra buona volontà, cioè quella di fare un servizio per bene, la ditta che comunque ha cominciato a fare un discorso che è obbligato perché effettivamente non è semplice per una ditta fare una raccolta porta a porta che parte adesso da San Matteo ed entro massimo due mesi coinvolgerà tutta la città. È una cosa che va affrontata con una certa maniera. I costi che noi abbiamo messo sono veramente ridicoli rispetto ai costi che sono applicati su altri comuni. Poi ognuno di voi può verificare e vi renderete conto che il Comune di Torremaggiore ha applicato un aumento ridicolo. Quindi stiamo cercando di fare quello che fa ogni buona famiglia. In più si è cercato di dare un'agevolazione a quelle che sono le attività commerciali, alle attività produttive ed è normale aver fatto degli aumenti sulle banche, farmacie. In sostanza abbiamo cercato di agevolare chi è in difficoltà e aumentare chi ha più possibilità. L'operazione fatta ha un unico obiettivo e cioè portare la popolazione a fare il porta a porta ma soprattutto di non gravare con le spese. Mi chiedo se sapete quanto viene a costare fare il porta a porta, vi assicuro che costa parecchio perché, tra i mezzi che devono essere impegnati, tra i bidoni, poi sapere dove andare a portare la carta, il vetro, plastica. Abbiamo anche cercato di capire se potevamo vendere i prodotti derivati, questo però implicava di avere un impianto di compostaggio, di portare un livello perfetto di pulizia, di pressatura, in sostanza avremmo dovuto sostenere i costi alti. In futuro si può anche pensare a realizzare un impianto visto che potrebbe anche portare lavoro, occupazione per qualcuno del paese. L'obiettivo finale è quello di non pagare ecotassa e partire con la raccolta porta a porta prima dalla zona di San Matteo e poi completare per tutto il paese, per poter raggiungere la percentuale che secondo me, se fatta bene dovrebbe superare il 50%. Conseguenza anche educare la popolazione, e non ultimo l'eliminazione di quei bidoni che ci danno seri problemi perché c'è parecchia gente che ci rovina dentro. Quindi questa amministrazione si è data come obiettivo quello di partire con il porta a porta, che andava perseguito da tanto, lo stiamo facendo in un momento molto particolare perché ho dovuto eliminare una cooperativa "Avvenire", abbiamo dovuto trovare qualcun altro disposto per il servizio di raccolta con una diminuzione dell'appalto. Abbiamo fatto adesso il servizio di raccolta porta a porta non aumentando nessuna aliquota, a meno che non ci vorremo attaccare all'euro. Io direi che per il momento meglio di così non si poteva fare. Spesso non si capisce che per portare avanti un progetto bisogna prima fare la fase sperimentale che ci permetterà di capire quanto poter risparmiare, perché se dalle famiglie di San Matteo io non sono in grado di capire quanto risparmieremo con il conferimento della plastica, vetro, umido, non sarò mai in grado di fare un calcolo esatto. In sostanza i conteggi che sono stati riportati non rispondono esattamente alla realtà. Potremmo sapere qualcosa di più preciso tra 6-7 mesi quanto il servizio andrà a regime e produrrà i frutti. Per quanto attiene poi il discorso degli sconti per i figli all'università o fuori per lavoro, potete star tranquilli che se noi decidessimo di applicarli, da domani avremmo una marea di dichiarazioni da parte dei cittadini dove vedremo che l'80% di essi si trova nelle condizioni di avere figli all'università o al lavoro. Io dico che se vogliamo considerare questa cosa, la

dobbiamo programmare in maniera seria, dovremmo controllare dai bollettini la tassa universitaria, le ricevute di affitto e tutto ciò che potrebbe dimostrare il pagamento della tassa nei comuni dove svolgono questa attività. Allora se io non ho un conto economico fra 4-5 mesi di come procede il servizio, non potrò apportare un'altra variante. Quando avremo il conto economico di come va il servizio vedremo .aA quel punto si farà una commissione, vi riunirete e farete delle proposte che valuteremo. Tenete presente che per noi tutto ciò che potrà essere tolto dalla tassa relativa all'immondizia a noi **sta bene**. In ultimo io sono contento che si possa partire con la raccolta porta a porta, capisco le difficoltà di tutti ma vi chiedo di capire anche quali sono state le nostre difficoltà nel momento in cui abbiamo avuto a che fare con una impresa che era quella di Avvenire che non ne voleva sapere né di fare il porta a porta e di fare una raccolta normale, perché vi posso garantire che di danni in giro ne ha lasciati. Obiettivo finale è quello di raggiungere il 50%, e di poter arrivare al 90%”.

Interviene per alcuni chiarimenti il Dirigente del Settore Servizi Finanziari – dott. Mariano Ippolito.

“In riferimento alle osservazioni, per la verità opportune del consigliere Di Pumpo, c'era da puntualizzare quella richiesta delle agevolazioni per gli **anziani soli**. C'era già nella precedente versione della Tarsu ed era l'abbattimento del 25%. Già in Tares era stata riproposta perché abbiamo visto che visto che non unico occupante grazie alle tariffe del decreto legislativo godeva già di un abbattimento che era **superiore al 25%**. Noi non l'abbiamo riproposta perché già la tariffa era superiore a questa riduzione. L'unico occupante è quello che paga meno. Abbiamo fatto il confronto , come pure abbiamo cercato di fare il confronto per le utenze **non domestiche** e avendo quest'anno la possibilità di agire in maniera differenziata rispetto a quei coefficienti stabiliti dal ministero, abbiamo cercato anche lei di ridurre tutte quelle utenze che erano massacrate l'anno scorso, che pagavano il doppio se non addirittura il triplo e mi riferisco ai fruttivendoli, attività relative a pizzerie, ristorante o quant'altro magari aumentando quelle attività che erano state **agevolate** l'anno scorso e sulle quali non si era mai potuto intervenire. Relativamente al **40%** anche quella è una rimessa opportuna, però il nostro regolamento va in vigore in maniera retroattiva e quindi dal 1 gennaio 2014 **quinti** noi con quel 40% compriamo questo periodo altrimenti saremo fuori dalla normativa. Per quanto riguarda i costi, l'ultima cosa, i coefficienti variabili sono aumentati perché, e non dipende da noi, ma dal piano finanziario, siccome i costi variabili del piano finanziario tra cui la differenziata sono aumentati, tutto si riverbera nelle tariffe. Nelle tariffe non possiamo metterci mano ma potremmo variare un po' quei Kb Kc. Noi avevamo il vecchio studio fatto sulla Tarsu e quindi abbiamo cercato di attenerci il più possibile a quelli che erano i vecchi coefficienti, che erano stati già verificati sulla sola base imponibile. D'altra parte è agli occhi di tutti una utenza che produce anche rifiuti, possa pagare tre volte tanto, diventava molto penalizzante. Preciso che ci sono alcune categorie tipo l'A4 A5 su cui c'è stata una riduzione e risulta difficile fare un confronto con l'anno precedente perché sempre di confronto così non ti troverai mai se invece le vedi uno per uno vedrai che ci sono state delle riduzioni, che dipendono dai coefficienti e non dal piano finanziario. Sulle altre l'aumento in più sono state dettate direttamente dal piano finanziario. È un discorso che andrebbe fatto in maniera analitica per **verificare** esattamente che cos'è successo ma in linea di massima è quello che ho specificato poco fa. Per fortuna poi c'è stato un aumento della base imponibile e quindi dei maggiori costi sono stati spalmati sulla base imponibile che tra l'anno scorso e quest'anno, anche grazie agli accertamenti e all'emersione dell'evasione, che ha consentito di aumentare le entrate e quindi di non dover aumentare le tariffe in maniera esponenziale, e poi c'è stato questa ripartizione diversa a cui avevamo accennato prima. L'ultima cosa che volevo precisare che ho verificato io personalmente nel piano finanziario della ditta che fossero inseriti anche i costi della **differenzia**. Quello è certo che l'abbiamo. Poi, come giustamente

diceva il sindaco, a consuntivo vedremo quei costi se c'è un minimo di risparmio. Questi sono dati previsionali, quindi ragioniamo su quelle che sono le previsioni”.

Interviene Ennio Marinelli – Capogruppo SEL:

“ Stamattina ho letto articoli di stampa riportati sulla gazzetta del mezzogiorno di oggi, lo dico per significare il mio intervento. C'è un appello della Confesercenti ai comuni affinché non aumentino le tasse per non ammazzare ancora di più l'economia di capitanata. Per chi interessa la cosa l'articolo riportato sulla gazzetta di capitanata alla pagina dunque. Quest'appello ai sindaci dei comuni è fatto per non compromettere ancora di più lo sviluppo economico della capitanata, ovvero dei rispettivi comuni. Allora io in tutto questo **contesto** cari consiglieri, presidente del consiglio, amministrazione, come componente di questa compagine politica amministrativa, voglio sottolineare stigmatizzare il dato, riferito a quest'argomento che per me costituisce **motivo politico**, l'obiettivo di questa amministrazione è che abbiamo dato inizio alla raccolta differenziata senza un aumento per la collettività. Tutto il resto, sono chiacchiere fuori luogo. A me interessa questo. Mi soffermo su quello che potrebbero essere le indicazioni che questa compagine politica amministrativa doveva dare a questa collettività e quindi oggi diremmo che abbiamo dato inizio alla raccolta differenziata, che da tempo era stata messa **in cantiere** e che purtroppo nelle precedenti amministrazioni, non si è dato inizio mai a questa raccolta. Questo a mio avviso riveste motivo di grande importanza. Ci vorrebbe **maggiore convergenza**, maggiore collaborazione perché riguarda tutta la collettività. Noi stiamo interessando il mondo delle scuole, le associazioni affinché ci diano una mano perché i non ancora abbiamo del tutto esaurito l'obiettivo. Abbiamo ancora delle **perplexità**, delle difficoltà che dobbiamo affrontare e tenteremo di farcela. Perciò abbiamo dato una prima sperimentazione alla cosa. Io, grazie anche all'amministrazione che me lo ha consentito come consigliere anziano, ho partecipato a diverse riunioni con la ditta appaltatrice, si era anche ipotizzato la possibilità di assumere personale, soprattutto per il personale bisognoso quali ex detenuti che la legge ci consentiva anche di avere dei finanziamenti, ma comunque c'era un costo per la collettività e abbiamo dovuto abbandonare quella strada con tutti i rischi connessi. Questo è il **coraggio dell'amministrazione**, abbiamo anche fatto le riunioni con quella gente perché eravamo quasi pronti a fare in modo che quella gente desse una mano nella **raccolta differenziata** ma dopo in quegli incontri cui ha partecipato anche il responsabile dei servizi finanziari, il dottor Ippolito, che ci aveva dato dei suggerimenti a tale proposito, la concertazione, questo significa avere un poco tutte le cose e alla fine abbiamo dedotto come scelta politica che **non era possibile** provvedere a quelle assunzioni, **non quelle clientelari**. Avevano fatto una graduatoria ai servizi sociali, che tutti ancora oggi possono vedere, le scelte dovevano ricadere su questa gente bisognosa per poter incrementare il servizio . Oggi siamo costretti ad operare con lo stesso personale . Avevano trovato un accordo con la ditta appaltatrice che utilizza il personale in esubero in altri comuni. Tutto il restante sono chiacchiere, sono **illazioni**. Su questa amministrazione si stanno dicendo e facendo molte illazioni, io vorrei avere delle **testimonianze** su di chi mette in giro queste voci. Nelle precedenti amministrazioni, sono state fatte delle **scelte pazzesche** che hanno portato oltre che ad un dispendio economico, anche personale all'interno dell'amministrazione , non si è avuto il coraggio di difendersi. Oggi arriviamo a questo limite, stiamo cercando di fare tutto e sembra che non abbiamo fatto niente perché le nostre capacità arrivano a quel punto. Incontro con la prefettura, dobbiamo andare a Bari, abbiamo mobilitato l'ufficio tecnico, abbiamo espresso **solidarietà**, abbiamo fatto incontri con i cittadini però c'è una parte, e questo è il coraggio di un'amministrazione che ad un certo punto deve dire che è una cosa **indifendibile**. Dobbiamo vedere un po' come trovare i finanziamenti per poter dare dei risultati ben precisi. Io oggi al di là di Tari, e via dicendo, sto guardando questa differenziata con tutte le lamentele che ha sollevato anche la consigliera Lamedica, con la possibilità, con l'impegno ed anche con la serenità, con la speranza che questa possa

procedere e quindi estendersi per tutta la comunità. Questo perché abbiamo detto più volte che nei comuni dove c'è stata la differenziata, c'è stato un **ritorno economico** per la popolazione. Questo è quello che noi stiamo cercando di raggiungere. L'appello che stiamo lanciando è quello di darci una mano, tutti, opposizione, forze sociali, sindacati affinché si possano dare dei suggerimenti per come poter realizzare questo discorso. Caro presidente se oggi non iniziavamo la raccolta differenziata, avremmo incontrato qui i cannibali che avrebbero accusato di essere colpevoli di aumenti. Se non iniziavamo la raccolta saremmo stati aggravati dell'ecotassa. Come eravamo stati assaliti ieri per lo sperpero dell'acqua pubblica pagata che, noi andavamo a sopportare incidendo sui costi della collettività. Oggi stiamo facendo qualcosa forse, per rimettere in sesto i conti del Comune. Stiamo cercando proprio questo in virtù di non poter fare ulteriori aumenti e prossimamente porteremo i risultati numerici di quelle che saranno state le operazioni che stiamo portando avanti, con la massima serenità e comprensione”.

Interviene Renato Lariccia – Capogruppo Scelta Civica per l'Italia:

“Volevo solamente **ribadire** quanto è stato già detto dal consigliere Di Pumpo, ed in risposta al consigliere Marinelli far rilevare che se ci sono delle incongruenze su un atto amministrativo scritto, non significa fare chiacchiere, significa invece avere il rispetto dell'atto stesso se poi queste cose scritte non sono congrue, bisogna dirle. Per quanto riguarda la differenziata noi abbiamo detto prima chiaro che il regolamento che oggi viene portato all'ordine del giorno non ne fa cenno. Quindi abbiamo un regolamento in sede di approvazione che non fa menzione del **porta a porta**. Quindi nel piano di gestione nel regolamento parlano della raccolta porta a porta. Noi abbiamo segnalato questo .”

Interviene il Presidente del Consiglio:

“ Nel piano finanziario c'è scritto” raccolta domiciliare con contenitori differenziati per **vetro**, bottiglie di plastica, lattine definiti imballaggi materiali misti, con decorrenza dal luglio 2014.”

Interviene Lariccia:

“ma nel regolamento non parla di Porta a porta, parla di raccolta differenziata. Visto che ci sta un regolamento e ci sarà una raccolta porta a porta andava praticamente specificato.”

Interviene il Presidente del Consiglio:

“Prima degli interventi relativi alle dichiarazioni di voto, per modificare alcune cose che possono anche essere errori dovuti a fretta o chiarimenti volevo proporre queste modifiche: nel regolamento all'articolo **25** comma quattro all'inizio dice “al fine del calcolo della precedente riduzione”, quando parla della riduzione del **30%**, sulla quota variabile del tributo, al posto di “calcolo della precedente riduzione” si modifica “al fine di usufruire della precedente riduzione”;

poi per quanto riguarda invece l'articolo **33** ci sono due modifiche che si propongono per delle novità che sono giunte negli ultimi giorni, pare che ci sarà una modifica per quanto riguarda il bilancio, la contabilità degli enti locali, praticamente all'articolo 33 comma uno, quarto rigo dove dice “stabiliamo per il futuro le scadenze di luglio settembre novembre e gennaio”, per questione di esigenze contabili, dovremmo togliere “gennaio” e metterci “maggio, luglio, settembre e **novembre**. Quindi verranno scadenza così. Poi invece comma tre, questo però dal 2015, dalla fine del primo rigo, che dice “ in caso di mancato pagamento di una o più rate alle date stabilite dal presente regolamento, da quel momento in poi il Comune provveda a modificare al contribuente anche a mezzo **raccomandata con ricevuta di ritorno**, un sollecito di pagamento dando un termine **non inferiore a 30 giorni** per effettuare il versamento della tassa non versata e degli interessi legali e delle spese di notifica decorsi inutilmente tale termine”, tutto questo periodo si propone di modificarlo in modo tale che diventi, togliendo

tutto questo, “in caso di mancato versamento di uno o più rate alle date stabilite dal presente regolamento, al contribuente è notificato anche a mezzo raccomandata, a pena di decadenza, entro il **31 dicembre** del quinto anno successivo a quello del tributo dovuto, avviso di **accertamento per omesso o insufficiente pagamento**”. Questo sia per la questione del nuovo bilancio sia per evitare la spesa di € 4000-€ 5000 che ogni volta il Comune costretto a sopportare per le notifiche di questi solleciti di pagamento che, per la maggior parte delle volte non hanno esito positivo.

Quindi prima di passare alle dichiarazioni di voto si chiede di votare queste modifiche.

Presenti e votanti 15 Consiglieri – Assenti 2 (Manna, Zifaro);

Favorevoli 9

Contrari 6 (E. Di Pumpo, Tartaglia, Monteleone, A. Di Pumpo, Lariccia, Lmadica);

Visto l'esito favorevole della votazione, espressa nelle forme di legge, le modifiche sono approvate.

Si passa alle dichiarazioni di voto:

Interviene Anna Lamedica – Capogruppo Movimento Schittulli:

“un passaggio sul **piano finanziario** che abbiamo detto fino a poco tempo fa, nel piano finanziario non si parla della raccolta porta a porta, noi facevamo riferimento alla tabella dove dice” la tabella seguente riporta il dettaglio della modalità di frequenza e le attività previste” e qui si parla solo di quella **differenziata** e non del porta a porta. In pratica, questo per una questione politica. La questione effettiva si vedrà a consuntivo, quando partirà la differenziata e si vedrà effettivamente. Sono state dette tante cose, io voglio soffermarmi solo su un paio di cose che in sostanza me li ha suggerite il consigliere Marinelli. Intanto mi farebbe piacere se sul sito del Comune ci fosse informazioni al riguardo, perché quello che mi hanno chiesto diverse persone, che sono anche andate a vedere sul sito, non hanno trovato che il Comune stesse distribuendo dei kit per la raccolta e chi non è presente in casa verrà ricontattato. Poi per quanto riguarda il discorso della quota pubblica, è sicuramente una cosa che si doveva fare in passato, che si è provata a fare ma non si poteva, ora sono cambiate le leggi, noi siamo tutti favorevoli a questa cosa di conseguenza siamo con l'amministrazione, voglio specificare che non è che prima non si voleva fare. Per quanto riguarda l'appello e i suggerimenti che mi fa il consigliere Marinelli devo dire che sono stanca di questi appelli, perché in realtà la minoranza non viene mai coinvolta in questi casi e quindi a questo punto io eviterei di dare suggerimenti, che poi vengono dati solo consiglio in quanto prima non se ne parla. Per quanto riguarda tutto questo, in realtà, credo che sostanzialmente sono rimaste **uguali** le tariffe, anzi sulle famiglie con più di cinque elementi componenti, dove si registra un aumento. Io credo che purtroppo si parla sempre del passato, ricordo che questa amministrazione ha portato come obiettivi quello del porta a porta, aveva detto di iniziarlo a febbraio, so anche che ci sono dei problemi, dico che anziché fare dei proclami dire che effettivamente uno sta cercando di fare le cose e le fa o le farà nel momento in cui sarà possibile.

Interviene il Sindaco (parte dell'intervento è fuori microfono):

“Ogni volta che arriva una lettera **da** Roma, noi abbiamo problemi perché vi posso garantire che le aliquote, le somme che stanno diminuendo sono tante e non so quello che succederà nei prossimi mesi perché qui veramente la logica è arrangiarsi ed aumentare le tasse ai cittadini. È

una cosa che noi non possiamo e non vogliamo fare. L'altro giorno ,si parlava con il funzionario Ippolito e con altri dell'amministrazione, della maggioranza, su quelli che saranno i problemi relativi al Comune di Torremaggiore. Siamo riusciti anche quest'anno a fare un discorso con le scuole, perché mantenere il discorso degli scuolabus, equivale a fare i salti mortali in quanto il territorio di Torremaggiore è talmente vasto che noi dobbiamo andare a prendere dei bambini a 22 km a sud e a 22 km a nord. E ci costa parecchio”.

Riprende il consigliere Lamedica:

“Fa notare al Sindaco e il suo intervento, circa i proclami, era chiaro e sintetico. È inutile scrivere che il servizio di porta a porta inizierà a gennaio, febbraio, quando poi in sostanza non ci sono i termini per farlo. Aggiunge: so che è difficile amministrare perché ci sono tagli di introiti e su questo nessuno dice niente però se io dico il 15 inizia il servizio porta a porta significa, almeno io penso che con la ditta già ho parlato e che per il 15 possa iniziare altrimenti io non faccio questo proclama”.

Interviene il Sindaco:

“ Succede che il mese prima ti chiude la struttura per la consegna dell'umido. Interviene la finanza e ti chiude la struttura con cui tu avevi programmato il conferimento. Da qui nasce la problematica di non poter iniziare il servizio per mancanza di struttura a cui conferire.”

Consigliere Lamedica:

“ Spero che questa raccolta parta subito oltre che per un risparmio, si spera, anche per una migliore gestione dei rifiuti. Alla fine di tutto questo piano si prende solo atto della legge, si incomincia con le stesse tariffe perché a questo punto io penso che le tariffe potranno anche essere modificate, quando si vedrà più o meno come va il discorso della differenziata, se ci sarà maggior costi, quindi si vedrà a consuntivo adesso si parte in questo modo anche perché esattamente non si sa quanto inizierà il porta a porta, probabilmente ad agosto visto che stanno ancora distribuendo le pattumelle e alla fine anche sul fatto degli universitari e stato suggerito dal consigliere Di Pumpo Alcide si può trovare una soluzione anche diversa dall'autocertificazione in quanto ci sono diversi studenti che risiedono fuori Torremaggiore che hanno un regolare contratto. Con questi atti credo si possa raggiungere lo scopo. Alla fine ci saranno delle cose che possono essere migliorate, da fare meglio, in questo momento è una questione politica, vedremo come andrà il servizio ma al momento io annuncio il mio voto contrario”.

Interviene il Presidente del Consiglio:

“ Per quanto riguarda la proposta del consigliere Di Pumpo Alcide, del fatto di tener conto dei figli all'università sicuramente è un'idea da poter valutare e da tenere in conto, quando avremo un resoconto del frutto della raccolta differenziata. Io penso di poter accettare la proposta del consigliere per il 2015 quando noi avremo dei risparmi e potremmo anche concedere queste agevolazioni. Però la proposta è stata intelligente nel senso di dover agevolare le famiglie che hanno i figli all'università, che già pagano la TARI nei luoghi dove risiedono, quindi al massimo potremo fare un'agevolazione nel 2015 non se portano l'affitto, l'autocertificazione ma solo se mi portano i bollettini pagati della Tari nel comune in cui risiedono o lavorano, questo perché molte volte, non esiste la denuncia nei comuni dove i figli sono all'università. Allora se tu mi dimostri che tuo figlio paga la Tari nel Comune dove studia , è normale che provvederemo nel 2015 a venire incontro a queste famiglie. Questo deve essere il succo della proposta fatta dal consigliere Di Pumpo.”

Il Sindaco, intervenendo, sottolinea che non debba trattarsi di casa di proprietà, in quanto la proprietà di per sé obbliga al pagamento delle imposte”.

Il consigliere Lamedica dice, se io sono una famiglia composta da cinque elementi, produco immondizia per cinque, se due di questi elementi sono fuori per studio o lavoro, io produco per tre.

Per dichiarazione di voto interviene Di Pumpo Alcide:

“Io credo che le modalità con cui abbiamo affrontato questo argomento, sono così costruttive che veramente fa senso che anche quando ci sforziamo di fare, di assumere questi atteggiamenti costruttivi, d'altronde lo siamo sempre stati magari anche assumendo qualche atteggiamento che fa parte del carattere, ma comunque i consiglieri quando vengono qui assumono atteggiamenti che prescindono dall'essere maggioranza o minoranza. Noi veniamo qui e, quando c'è da sottolineare o da correggere qualche cosa lo facciamo. Come abbiamo già visto dalla discussione sono delle argomentazioni che si riproducono all'interno dell'atto amministrativo il quale diventa poi un atto pubblico. Nel momento in cui diventa un atto pubblico ognuno è in grado di valutare se ci sono delle incongruenze, ci sono delle situazioni che non corrispondono. Questo dovrebbe già avvenire nell'ambito di una discussione a monte, ma verificiamo molto spesso che questo non c'è e noi siamo costretti a sottolinearlo in consiglio comunale. Questo punto, devo dire grazie al presidente del consiglio che sta sottolineando alcune questioni che a me fanno enormemente piacere. Ma dire che sono delle chiacchiere, dire che sono strumentalizzazioni, che è polemica e addirittura utilizzare dei termini come quella di essere dei cannibali sinceramente a me fa molto effetto. Significa sostanzialmente che qui non si entra bene negli argomenti, si fa solamente populismo e demagogia. Invece io dico che quando siamo in consiglio comunale dobbiamo mettere da parte l'aspetto politico e dobbiamo parlare dei problemi amministrativi. Io rispetto molto i consiglieri, siano essi di maggioranza e di minoranza, che affrontano il problema, che dicono come il problema vada risolto, in base a come la legge lo stabilisce. Ciò significa essere competenti sul piano amministrativo, significa studiare i problemi e studiare i problemi non significa averlo studiato una volta ma seguirlo giorno per giorno. Chi vi parla è uno che ha 40 anni di esperienza amministrativa e vi assicuro che io li studio tutti, io mi leggo tutto. È necessario fare questo perché le situazioni cambiano e quindi si viene qui con quello spirito di poter dire guardate siccome stiamo facendo una cosa che riguarda la cittadinanza, ed è un atto pubblico, che potrebbe essere letto da per tutto, facciamolo per bene e in questo modo noi facciamo delle proposte. Per quanto riguarda la mia proposta certamente si potrà anche valutare in prospettiva. Voglio dire una cosa, e mi riferisco al sindaco, noi abbiamo molto rispetto delle istituzioni però ribadisco quanto si è qui in consiglio comunale, ad una domanda ci deve essere una risposta. Non è che ad una domanda ne segue un'altra domanda o andiamo su altri argomenti. Noi stiamo parlando di un argomento e vi prego di affrontare l'argomento. Noi non abbiamo fatto altre domande. Né tantomeno ci interessano altre cose. Noi abbiamo posto queste domande e siccome credo che il sindaco attuale di Torremaggiore non conosce bene la realtà di Torremaggiore non sa il passato di questo comune e non sa di quello che è stato fatto in questo comune, altrimenti mi meraviglierei nel momento in cui dice delle cose che non corrispondono alla realtà. Ecco perché dico bisogna leggere, documentarsi, vedere cos'è successo. Le difficoltà economiche di un comune, ci sono sempre state, e ci saranno sempre perché le esigenze, le dinamiche soprattutto, le richieste che vengono dalla comunità sono sempre crescenti, per cui ad un certo punto con la spesa corrente noi avremo sempre questo problema.

Interviene il Presidente del Consiglio:

“Consigliere Di Pumpo l'avverto che siamo passati al secondo punto all'ordine del giorno quindi lei non ha altre dichiarazioni di voto?”

Riprende il discorso Alcide Di Pumpo:

“ Presidente io ho detto che per me questo è un unico intervento perché considero tutto un unico argomento.

Quando noi abbiamo fatto, e il ragioniere è testimone vivo, perché io so che il ragioniere quanto doveva dire delle cose all'amministrazione per evitare di avere i conti fuori controllo, lo diceva lo dice ed io ho sempre apprezzato questo modo di fare. Il dirigente sa che quando abbiamo fatto il bando per la nettezza urbana ed è subentrata la ditta Avvenire, che tanto si vuole denigrare, in quel momento abbiamo abbattuto i costi del servizio che gravavano sul Comune nella misura del 54%, praticamente il costo del servizio era del 54% tutto il resto gravava sul bilancio dell'ente. Siccome la legge ci imponeva di arrivare, anzi di tendere al 100%, noi siamo riusciti nel giro di due anni a portare quel 50% all'88%. Questi sono i risultati e qui c'erano dei consiglieri che facevano parte dell'opposizione, che si dovrebbero ricordare di queste cose. Fatto questo la ditta con un prezzo enormemente ribassato, tant'è che molti altri comuni ci avevano chiesto i parametri di come noi facevamo a gestire questo servizio ad un costo diciamo piuttosto modesto, nonostante tutto la ditta Avvenire ha migliorato enormemente il servizio a Torremaggiore. Cassonetti ormai erano inesistenti o quanto meno obsoleti, nel giro di 2-3 mesi, a carico della ditta, sono stati messi 400 cassonetti di plastica, nuovi di zecca,, sono state fatte 42 isole ecologiche, è stato creato un sistema che era diventato molto più efficiente rispetto al passato. Io non l'ho mai denigrato il passato, ho cercato di migliorare. Quello che per me era importante erano i dati, qui invece si fa sempre riferimento al passato, senza sapere che non c'è proprio confronto con il passato. Quella somma ha permesso di raggiungere quella percentuale. Successivamente c'è stata la richiesta dell'amministrazione per iniziare il porta a porta. Eravamo tra i primi comuni a farlo. E voglio dire al sindaco, ecco perché si deve documentare, prima di venire qui in consiglio comunale, che non c'è nessun accordo e nessun contratto con la ditta per il porta a porta. Quindi non capisco a quale contratto si riferisce il sindaco per il porta a porta, che non è stato fatto, che si poteva fare e perché non è stato fatto. Ribadisco non c'era nessun contratto. L'amministrazione dopo una serie di discussioni, dopo una serie di incontri, qui in questa sala, con le organizzazioni sindacali, con dei forum, con gli incontri con tutti i partiti di maggioranza e di minoranza, anche con quelli che non avevano rappresentanza in consiglio comunale, invitati tutti, questo lo fanno alcuni consiglieri che parlano di chiacchiere perché parteciparono anche loro a quegli incontri. In quegli incontri l'amministrazione sosteneva alcune cose nei confronti dell'azienda, la quale chiaramente resistiva, il ragioniere si ricorderà che l'azienda chiedeva un surplus economico, in quanto sosteneva che il costo diventava superiore, doveva smantellare il parco macchine, crearne uno nuovo, occorrevo più operai, c'era il problema della stabilizzazione di quel personale. Se qualcuno si riferisce alle assunzioni clientelari, sicuramente si dovrà riferire a qualche altro periodo non certamente a quello che stiamo esaminando. Alla fine abbiamo raggiunto un'intesa con l'azienda che avrebbe fatto il servizio porta a porta a costo zero per il Comune. Ovviamente aveva chiesto delle garanzie che, puntualmente noi avevamo dato e cioè il tempo con cui avrebbe dovuto ammortizzare i costi. Il risparmio che ci sarebbe stato dal conferimento in discarica andava a favore dell'azienda che faceva il porta a porta. Per i primi due anni l'azienda ci avrebbe rimesso sicuramente un po' di risorse ma poi piano piano le recuperava attraverso il conferimento. Comunque il costo per il Comune di Torremaggiore rimaneva esattamente uguale e superava di poco i 2 milioni di euro. Adesso siamo arrivati € 2.500.000 con gli adeguamenti e tutto il resto. Ribadisco non c'era nessuna gara nessun accordo, si trattava solo di un'intesa che non è stato possibile realizzare perché in quel periodo le forze di opposizione, le forze sociali soprattutto, avevano chiesto un periodo di riflessione. In sostanza si pensava che la cittadinanza non fosse pronta per questo tipo di raccolta. Ovviamente adesso la situazione è diversa perché abbiamo capito tutti che è necessario fare il porta a porta. Allora un poco perché si pensava che la cittadinanza non fosse pronta, un poco perché erano nati problemi con gli operai che pretendevano di essere portati a tempo pieno se dovevano

svolgere anche questa mansione, la situazione non è decollata. Adesso noi dobbiamo guardare alle modalità con cui si sa procedendo, al servizio del porta a porta , ma io già noto una confusione e una disorganizzazione da far paura. Noi eravamo già preparati, con volantini, avevamo fatto un lavoro con le scuole, avevamo fatto degli incontri. Oggi noi non abbiamo visto ancora niente, si dice parte il porta a porta e come ha detto il consigliere Lamedica, sostanzialmente ci troviamo di fronte alla situazione che sembra molto improvvisata e pasticciata. Ecco perché io dico che ci saranno ripercussioni sul bilancio. Voi avete fatto un accordo che in sei mesi date in più alla società €118.000 che in un anno sono € 240.000, in più comprate i contenitori, cosa che noi a suo tempo non abbiamo fatto in quanto ci pensava la ditta. Per questo motivo, intanto non sono state prese in considerazione alcune osservazioni che io ho fatto sul regolamento sul piano di gestione, mi piace solo il passaggio fatto dal presidente per quanto riguarda l'altra proposta sui figli all'università, il voto sarà negativo su questo argomento”.

Interviene Di Pumpo Emilio: Capogruppo P.D.:

“Considerando ciò che è stato detto dai colleghi consiglieri di opposizione, che mi trova fortemente d'accordo su alcune carenze di questo regolamento per quanto riguarda la Tari soprattutto rimarcando il fatto che si potrebbe provare realmente a fare qualcosa di più per le famiglie che hanno studenti fuori sede e che quindi si trovano già a versare l'imposta in altri comuni, e alla luce anche di quello che diceva il consigliere Marinelli, circa l'appello mosso dalla Conf esercenti, anche sicuramente dalle associazioni dei consumatori e chiedono ai comuni di evitare aggravio di spese per le imposte comunali, e quindi di venire incontro alle famiglie con maggiori problemi di solvibilità, il partito democratico voterà in maniera contraria per ciò che riguardano gli accapi all'ordine del giorno”.

Interviene Monteleone:

“ È una dichiarazione di voto, quindi avrà un contenuto differente rispetto a quella che è la fase diciamo della discussione dell'accapo. Abbiamo assistito ad un confronto costruttivo su alcuni punti salienti che sono stati fatti rilevare. Io intitolerei questa vicenda con questa frase” tanto tuonò che piovve”. Mi riferisco al sindaco, rispetto alla vicenda della raccolta dei rifiuti. A parte il fatto che puntualmente smentisce quello che dice un minuto prima, e questo ormai l'abbiamo imparato è, credo che l'abbiano percepito molti della popolazione, ma siccome non facciamo i sondaggi non voglio assumermi la responsabilità di dire o di assumere un atto di arroganza. Il sindaco, e diceva bene il consigliere Lamedica, ci dice noi finalmente adesso partiamo, tutti abbiamo desiderato che questo inizio ci fosse, ciò che abbiamo contestato nel merito il fatto che sin dalla prima volta ha riscadenzato puntualmente questa partenza. Quindi il buon padre di famiglia che, spesso viene evocato, sottolineo anche a sproposito, è proprio questo atteggiamento di dar

Le colpe sempre agli altri, poi puntualmente li abbiamo verificati e non ci sono. Finché si parla a persone che non si documentano, ci può anche stare, ma quando uno poco ci si riesce a documentarsi puntualmente dovrebbe mandare delle continue smentite su tutte le questioni che va affermando. Restando sul prezzo noi assistiamo al fatto che sta per partire o è in itinere la partenza di questa raccolta differenziata giustamente con la caratteristica del porta a porta. Noi siamo in una fase, quella di approvazione del regolamento e del piano finanziario che è di ordine previsionale. Nessuno ha parlato, in un contesto di questo, di una vicenda che è al di là da chiarire, la questione dell' ecotassa. Voi avete rimarcato diligentemente in una delibera di giunta recente, quando avete approvato il piano per la raccolta porta a porta ,avete menzionato le varie disposizioni normative non ultima la legge regionale che prevede dal 1 gennaio 2014 che tutti coloro che non si fossero adoperati per raggiungere una certa percentuale molto consistente vedranno o, vedrebbero, aumentare l'ecotassa che attualmente è di € 15, fino ad arrivare a € 25 per tonnellata.Su questa vicenda, e la legge dice molto

chiaramente che dava tempo ai comuni entro il 30 giugno di adeguarsi, a settembre la regione verificherà se i comuni hanno raggiunto meno e, se questo non accadrà o non è accaduto, chiaramente questa ecotassa verrà applicata a conguaglio. Su questa vicenda che è a di là da venire, io non dico che c'è già ma riporto quello che dice la legge, perché tendenzialmente siamo abituati a parlare con dati alla mano, questa è una vicenda che appureremo a fine anno è lì che faremo i conti sulla bontà di questa raccolta porta a porta e soprattutto su questo gravoso tardivo appuntamento. Una cosa sarebbe stata partire a gennaio o addirittura lo scorso anno e un conto è partire adesso. Resta il fatto che registriamo per una sola zona della nostra città, e questo è un altro aspetto che va rimarcato, nel computo dei costi c'è un X che si va più il 50% sul risparmio e anche un altro valore che va giustamente all'azienda così come l'ha detto chiaramente, sindaco, non puoi dire abbiamo fatto, non abbiamo fatto le gare la vicenda dei rifiuti l'abbiamo analizzata diffusamente e quindi ritornarci su non è il caso. Gare non sono state fatte, o meglio avete speso dei soldi per i bandi di gara in più di una occasione, io l'ho fatto rimarcare salvo scoprire dopo sei mesi che la gara non si poteva fare, avete fatto una presunta ricerca di mercato poi l'azienda è arrivata qui e vi siete giustamente attrezzati. Il servizio è partito l'auspicio è che possa andare meglio avanti rimarcato a tal proposito il tema delle ecotassa che non è venuto fuori ed è una delle ragioni per cui io preannuncio il mio voto contrario è se mi dilungo per 2-3 minuti in più, sulla falsariga di quello che ha dichiarato il consigliere Di Pumpo Alcide, perché non interverrò sugli ulteriori punti. Quindi la questione delle gare, la questione delle ecotassa, c'è una questione bene che venga fuori ogni anno, noi l'abbiamo sollecitata anche per evitare un danno erariale sull'accertamento di quelli non riscossi, ho sollecitato e l'amministrazione legittimamente si è attivata su questo. Una questione di cui qui non si parla, che è delicata, tenendo conto, ma lì c'è il contributo anche dell'opposizione se il sindaco lo vuole, è il tema che tanti cittadini comuni rimarcano e cioè c'è la storia delle occupazioni nei locali da parte di più persone che siano comunitario extracomunitari in questo momento poco cambia che però in maniera nutrita occupano uno stabile e di cui forse civilmente non sappiamo nulla o poco rispetto anche al consumo della tassa, alla produzione dei rifiuti, quindi un lavoro un progetto ad hoc l'amministrazione lo dovrebbe attuare e vedrebbe anche il contributo fattivo, se lo ritiene, da parte del sottoscritto ma credo di tutta l'opposizione perché, se è vero che andremo a colpire qualche proprietario magari, porteremo un beneficio complessivo per tutta la comunità. Vedi il tema in prospettiva di lavorare su questo orizzonte c'è la questione per esempio anche del codacchio di cui farò un brevissimo accenno. Queste famiglie in questa fase vivono chiaramente loro malgrado una vicenda difficile. Sicuramente non sono tenuti a pagare a rigore di regolamento la tassa sui rifiuti al momento in cui sono fuori casa per decreto, per ordinanza però se questi poi si vanno ad appoggiare, in altre case di familiari, non si può trovare una soluzione, il sindaco che lamenta la scarsità delle risorse, potrebbe essere un segnale quello di sospendere, trovare una modalità temporanea, il che non vuol dire non più pagare ma sospendere, in questa fase delicata per queste famiglie visto che questi sono costretti ad appoggiarsi e quindi a creare disagio anche a queste famiglie che li devono ospitare. Sono queste delle piccole proposte costruttive che non hanno lo scopo polemico ma di ragionare sulle questioni. Oggi sindaco ci dici che è la regione che deve pagare il georadar, poi ci dici che state pagando voi. Ecco perché di fronte a queste dichiarazioni io perdo sempre il bandolo della matassa. Ultimo aspetto. Noi auspichiamo è sensibilizzeremo le persone vicine a noi, le nostre famiglie, a che la raccolta differenziata, che parte in via sperimentale, in una zona limitata del nostro paese, prenda piede perché l'interesse di tutti che si attivi in tanto per una questione di igiene urbana e poi anche per una questione di risparmi. Noi stiamo vivendo in questi ultimi tempi in uno schifo, in un clima indecoroso. Noi faremo un conto definitivo su come la gestione rifiuti in questo tempo è stata gestita a consuntivo e in quella sede tireremo fuori tutte le somme e soprattutto capiremo se c'è stato un miglioramento del servizio sotto il profilo ambientale, di maggior decoro della città è chiaramente anche sotto il profilo della tassazione. Ad oggi con

molta onestà intellettuale ritengo che questi benefici, e non è un pessimismo, ma è un realismo noi non li avvertiamo. Per non entrare in contraddizione rispetto a quello che ho detto poc'anzi attenderemo quei riscontri. Per queste ragioni dichiaro il mio voto contrario sull'accapo.”

interviene il Presidente del Consiglio:

“ Per quanto riguarda questo argomento, vorrei fare anche io due chiarimenti. Uno riguarda la questione posta dal consigliere Di Pumpo Alcide per quanto riguarda il costo del servizio aggiuntivo della raccolta differenziata. A regime in un anno dovrebbe costare € 230.000. L'accordo fatto con la ditta è stato un accordo fatto a differenza di quello ipotizzato dalla precedente amministrazione, che più o meno va sulla stessa falsariga. Nel senso che l'accordo che propose la precedente amministrazione era sulla base di dare alcune garanzie pluriennali. Queste garanzie pluriennali questa amministrazione non può darle perché come tutti sapete l'ARO tra cinque mesi, sei mesi, un anno fa una nuova gara quindi questa ditta non esisterà più. Quindi già si nota una differenza di comportamento dopo di che per il resto è stato fatto un calcolo praticamente quei soldi che noi diamo già fissi, a regime potrebbero essere addirittura inferiori a quel 50% di differenza sul risparmio. Per spiegarmi meglio la proposta della precedente amministrazione era, non vi diamo neanche una lira ma vi diamo il 100% del risparmio. Noi abbiamo detto il 50% di risparmio e € 18.000 più Iva fissi al mese. A lungo andare, in prospettiva nel 2015, 2016 con una raccolta differenziata ipotizzata intorno a 70%, probabilmente quei € 18.000 più Iva al mese sarebbero inferiori a quel 50% di risparmio di differenza. Quindi più o meno, giusto per non creare allarmismi, perché in realtà quei costi sono comunque contenuti all'interno del risparmio applicato con la differenziata, quindi non c'è una grossa differenza. Per quanto riguarda la questione posta dal consigliere Monteleone sull'ecotassa, noi facemmo la dichiarazione come Comune di Torremaggiore alla regione Puglia dove ci impegnavamo a migliorare la raccolta differenziata del 5% entro il 30 giugno. Questa dichiarazione serviva per evitare l'applicazione della ecotassa. Prima di fare questo previsionale, dai formulari dell'azienda, non posso dare la certezza, perché è ovvio che stiamo parlando di formulari che dovranno essere definiti e che comunque sono aggiornati ad aprile, maggio, si parla forse di un miglioramento di quel 5% o forse anche qualcosina in più. Quindi se a settembre la regione farà la verifica delle dichiarazioni fatte dai comuni, molto probabilmente noi come Comune di Torremaggiore non ci vedremo applicare l'ecotassa perché risulterà questo miglioramento. Questo era il mio apporto.”

Interviene Alcide Di Pumpo:

“ Sono d'accordo con le precisazioni del presidente del consiglio però attenzione ci tengo a precisare che le garanzie della cooperativa non è che erano delle garanzie di lungo termine sempre nell'ambito dell'appalto”.

Chiede di intervenire un cittadino del pubblico che assiste al consiglio comunale ed il presidente prende l'impegno che a conclusione dei lavori del consiglio concederà l'intervento.

Esauriti gli interventi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la Legge 147/2013, art. 1 comma 639, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), stabilendo che la IUC “si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore

di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore”;

ATTESO che il nuovo tributo TARI:

- opera in sostituzione della TARES (Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi) di cui all'articolo 14 del D.L. n. 201/2011;
- ha natura tributaria;
- fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del D.Lgs. n. 504/1992;

RILEVATO altresì che:

- a) la TARI è corrisposta in base a **tariffa** commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- b) che il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri di cui all'**art. 1**, commi 651 e 652 della L. 147/2013;
- c) deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio;
- d) nella modulazione della tariffa sono **assicurate riduzioni** per la raccolta **differenziata** riferibile alle utenze domestiche;
- e) occorre disciplinare le ipotesi di riduzioni tariffarie ed esenzioni;
- f) occorre disciplinare le occupazioni e le detenzioni temporanee con l'applicazione della relativa tariffa;

RITENUTO di istituire la tassa sui rifiuti con decorrenza dal 1 gennaio **2014** prevista dall'articolo **1**, commi da 641 a 668 della **Legge n. 147 del 27 dicembre 2013**;

RITENUTO dover stabilire la gestione del tributo “TARI” attraverso riscossione **diretta** da parte del Comune di Torremaggiore, con **eccezione** delle attività di accertamento dell'evasione (per omessa o infedele dichiarazione) e delle fasi esecutive della riscossione coattiva che **potranno** essere affidate a Società iscritta all'albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi comunali di cui all'**art.53** del D.Lgs. n.446/97 e secondo i criteri dettati dall'art.52 dello stesso decreto;

RITENUTO di definire il versamento della tassa per il 2014 in **numero quattro rate scadenti**:

- 1^ RATA, scadenza 31 luglio 2014;
- 2^ RATA, scadenza 16 settembre 2014;
- 3^ RATA, scadenza 16 novembre 2014;
- 4^ RATA, scadenza 31 gennaio 2015;

DATO ATTO che, **a regime**, è consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il **16/06** di ciascun anno;

TENUTO CONTO che per quanto non specificamente ed espressamente previsto dall'allegato Regolamento si rinvia alle norme legislative inerenti la tassa sui rifiuti, disciplinata dall'**art. 1**, commi da 641 a 668, della L. n. 147 del 27 dicembre 2013, e a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia;

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta **2012**, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate **telematicamente** al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze (Portale del Federalismo Fiscale), entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro **trenta** giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

VISTO:

- **l'art. 53**, comma 16, della legge n. 388/2000, così come modificato dall'art. 27 comma 8 della legge n.448/2001, in base al quale il **termine** per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'**IRPEF**, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici **locali**, nonché per approvare i regolamenti relativi alle Entrate degli Enti Locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I **Regolamenti** sulle entrate, purché approvati entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal **1° gennaio** dell'anno di riferimento anche se adottati successivamente all'inizio dell'esercizio;

VISTO:

- **l'art.2-bis**, della del Decreto Legge n. 16/2014 convertito con legge n. 68 del 2 maggio 2014, il quale stabilisce che, per l'anno 2014 è differito al 31 luglio 2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. **267**;

VISTO lo schema di regolamento, così come modificato, composto da **41** articoli e dagli allegati "A" e "B" che viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

VISTO il parere favorevole espresso dal Collegio dei **Revisori** dei Conti;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. **49** del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 sono stati richiesti e formalmente acquisiti agli atti i pareri dei **responsabili** di servizio interessati;

Presenti e votanti 15 Consiglieri – Assenti 2 (Manna, Zifaro);

Favorevoli **9**

Contrari **6** (E. Di Pumpo, Tartaglia, Monteleone, A. Di Pumpo, Lariccia, Lmadica);

VISTO l'esito favorevole della votazione, espressa nelle forme di legge, l'accapo viene approvato.

DELIBERA

1. di approvare le seguenti **modifiche** al Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della **TARI** (Tassa sui rifiuti):

Art. 25

comma 4, primo rigo: di sostituire la seguente frase "al fine del calcolo della precedente riduzione" con la seguente frase: al fine di **usufruire** della precedente riduzione";

Art. 33

comma 1, quarto rigo: di sostituire la seguente frase: “nei mesi di luglio, settembre, novembre e gennaio” con “maggio, luglio, settembre e novembre”;

comma 3, primo rigo: di eliminare dopo la parola “regolamento,” la seguente frase “il Comune provvede a notificare al contribuente, anche a mezzo posta raccomandata con avviso di ricevimento, un sollecito di pagamento, dando un termine non inferiore a 30 giorni per effettuare il versamento della tassa non versata, degli interessi legali e delle spese di notifica. Decorso inutilmente tale termine” con “In caso di mancato versamento di una o più rate alle date stabilite dal presente regolamento, al contribuente è notificato, anche a mezzo raccomandata A.R. e a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo all’anno per il quale il tributo è dovuto, **avviso di accertamento per omesso o insufficiente pagamento**. L’avviso indica le somme da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, con addebito delle spese di notifica, e contiene l’avvertenza che, in caso di inadempimento, si applicherà la **sanzione** per omesso pagamento di cui all’**art.34**, comma 1, oltre agli interessi di mora, e si procederà alla **riscossione coattiva** con aggravio delle spese di riscossione”.

2. di approvare l’allegato Regolamento per l’istituzione e l’applicazione della Tassa sui rifiuti (**TARI**);
3. di dare atto che il Regolamento approvato con il presente atto deliberativo ha effetto dal 1° gennaio 2014, data di istituzione della Tassa sui rifiuti (**TARI**);
4. di inviare telematicamente la presente deliberazione regolamentare, relativa alla Tassa sui rifiuti (**TARI**), al Ministero dell’economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all’articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione;
5. di gestire il tributo “**TARI**” attraverso **riscossione diretta** da parte del Comune di Torremaggiore, con **eccezione** delle attività di **accertamento** dell’evasione (per **omessa o infedele dichiarazione**) e delle **fasi esecutive** della riscossione coattiva che potranno essere affidate a Società iscritta all’albo dei soggetti privati abilitati ad effettuare attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi comunali di cui all’art. 53 del D.Lgs. n. 446/97 e secondo i criteri dettati dall’art. 52 dello stesso decreto;
6. di definire il versamento della tassa in numero quattro rate scadenti:
 - 1^ RATA, scadenza 31 luglio 2014;
 - 2^ RATA, scadenza 16 settembre 2014;
 - 3^ RATA, scadenza 16 novembre 2014;
 - 4^ RATA, scadenza 31 gennaio 2015;
7. **DATO ATTO** che, a regime, è consentito il pagamento in un’unica soluzione entro il 16/06 di ciascun anno;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerata l’urgenza che riveste l’esecuzione dell’atto;

VISTO il 4° comma dell'art.134 del D.Lgs.267/2000;

Presenti n. 15 Consiglieri – Assenti 2 (Manna, Zifaro);

Favorevoli 9

Contrari 6 (E. Di Pumpo, Tartaglia, Monteleone, A. Di Pumpo, Lariccia, Lamedica);

VISTO l'esito favorevole della votazione, espressa nelle forme di legge,

D E L I B E R A

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to MAURO PRENCIPE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to D.ssa GIOVANNA ANTONIA ACQUAVIVA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE.

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio dal 23/07/2014 al 07/08/2014 ai sensi e per gli effetti dell'Art. 124 del D.Lgs. 267 del 18/08/2000 ed è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

TORREMAGGIORE, Li 23/07/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to D.ssa GIOVANNA ANTONIA ACQUAVIVA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ.

La presente deliberazione, N O N soggetta al controllo preventivo di legittimità nè a comunicazione ai Capigruppo Consiliari, è stata pubblicata nei termini sopraindicati ed è divenuta esecutiva il 15/07/2014, ai sensi dell'Art. 134, 4[^] comma, del T.U. di cui al D.Lgs. 267 del 18/08/2000.

Addi,.....

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to D.ssa GIOVANNA ANTONIA ACQUAVIVA

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ.

È copia conforme all'originale.

TORREMAGGIORE, Li 23/07/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa GIOVANNA ANTONIA ACQUAVIVA



COMUNE DI TORREMAGGIORE

(Provincia di Foggia)

**REGOLAMENTO
PER L'ISTITUZIONE E L'APPLICAZIONE
DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

Legge n. 147 del 27 dicembre 2013
Articolo **1**, commi 641-668

Delibera del Consiglio Comunale n.19 del 15/07/ 2014

INDICE

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. Oggetto del Regolamento.....	p. 4
Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti.....	p. 4
Art. 3. Rifiuti assimilati agli urbani.....	p. 5
Art. 4. Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti.....	p. 5
Art. 5. Soggetto attivo.....	p. 6

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

Art. 6. Presupposto per l'applicazione del tributo.....	p. 7
Art. 7. Soggetti passivi.....	p. 8
Art. 8. Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti.....	p. 8
Art. 9. Esclusione dall'obbligo di conferimento.....	p. 9
Art. 10. Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio.....	p. 10
Art. 11. Superficie degli immobili.....	p. 11

TITOLO III – TARIFFE

Art. 12. Costo di gestione.....	p. 12
Art. 13. Determinazione della tariffa.....	p. 12
Art. 14. Articolazione della tariffa.....	p. 13
Art. 15. Periodi di applicazione del tributo.....	p. 13
Art. 16. Tariffa per le utenze domestiche.....	p. 14
Art. 17. Occupanti le utenze domestiche.....	p. 14
Art. 18. Tariffa per le utenze non domestiche.....	p. 15
Art. 19. Classificazione delle utenze non domestiche.....	p. 15
Art. 20. Scuole statali.....	p. 16
Art. 21. Tributo giornaliero.....	p. 16
Art. 22. Tributo provinciale.....	p. 17

TITOLO IV – RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

Art. 23. Riduzioni per le utenze domestiche.....	p. 17
Art. 24. Riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive.....	p. 18
Art. 25. Riduzioni per il recupero.....	p. 18
Art. 26. Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio.....	p. 19
Art. 27. Agevolazioni.....	p. 19
Art. 28. Cumulo di riduzioni e agevolazioni.....	p. 20

TITOLO V – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE, CONTENZIOSO

Art. 29. Obbligo di dichiarazione.....	p. 21
Art. 30. Contenuto e presentazione della dichiarazione.....	p. 21
Art. 31. Poteri del Comune.....	p. 22
Art. 32. Accertamento, controllo e sanzioni.....	p. 23
Art. 33. Riscossione.....	p. 23
Art. 34. Interessi.....	p. 24
Art. 35. Rimborsi e compensazione.....	p. 24
Art. 36. Somme di modesto ammontare.....	p. 25
Art. 37. Contenzioso.....	p. 25

TITOLO VI – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 38. Entrata in vigore e abrogazioni.....	p. 25
Art. 39. Clausola di adeguamento e rinvio alle norme statali di riferimento.....	p. 26
Art. 40. Disposizioni transitorie.....	p. 26
Art. 41. Disposizioni per l'anno 2014.....	p. 26

Allegati

All. A: Sostanze assimilate ai rifiuti urbani.....	p. 27
All. B: Categorie di utenze non domestiche.....	p. 29

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1. Oggetto del Regolamento.

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà prevista dall'articolo 52 del D.Lgs. n. 446 del 15 dicembre 1997, disciplina l'imposta unica comunale (IUC) limitatamente alla componente relativa alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art.1 della legge n. 147 del 27 dicembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare stabilendo condizioni, modalità e obblighi strumentali per la sua applicazione.
2. L'entrata qui disciplinata ha natura tributaria, non intendendosi con il presente regolamento attivare la tariffa con natura corrispettiva di cui al comma 668, articolo 1 della legge n. 147 del 17 dicembre 2013 .
3. La tariffa del tributo comunale si conforma alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. (vedi modifiche D.L.16 al comma 652 L.147/2013)
4. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

Art. 2. Gestione e classificazione dei rifiuti.

1. La gestione dei rifiuti urbani comprende la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati e costituisce un servizio di pubblico interesse, svolto in regime di privativa sull'intero territorio comunale.
2. Il servizio è disciplinato dalle disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dal Regolamento comunale di igiene urbana e gestione dei rifiuti, nonché dalle disposizioni previste nel presente regolamento.
3. Si definisce «rifiuto», ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
4. Sono rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 184, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:
 - a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a) del presente comma, assimilati dal comune ai rifiuti urbani;
 - c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
 - d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;

- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e) del presente comma.

5. Sono rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 c.c.;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

Art. 3. Rifiuti assimilati agli urbani.

1. Sono assimilati ai rifiuti urbani, ai fini dell'applicazione del tributo e della gestione del servizio, le sostanze non pericolose elencate nell'allegato A provenienti da locali e luoghi adibiti a usi diversi dalla civile abitazione, compresi gli insediamenti adibiti ad attività agricole, agroindustriali, industriali, artigianali, commerciali, di servizi e da attività sanitarie.

Art. 4. Sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti.

1. Sono escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti le seguenti sostanze, individuate dall'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152:

- a) le emissioni costituite da effluenti gassosi emessi nell'atmosfera e il biossido di carbonio catturato e trasportato ai fini dello stoccaggio geologico e stoccato in formazioni geologiche prive di scambio di fluidi con altre formazioni a norma del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2009/31/CE in materia di stoccaggio geologico di biossido di carbonio;
- b) il terreno (in situ), inclusi il suolo contaminato non scavato e gli edifici collegati permanentemente al terreno,

- c) il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato a fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato;
- d) i rifiuti radioattivi;
- e) i materiali esplosivi in disuso;
- f) le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana.
- g) i sedimenti spostati all'interno di acque superficiali ai fini della gestione delle acque e dei corsi d'acqua o della prevenzione di inondazioni o della riduzione degli effetti di inondazioni o siccità o ripristino dei suoli se è provato che i sedimenti non sono pericolosi ai sensi della decisione 2000/532/CE della Commissione del 3 maggio 2000, e successive modificazioni.

2. Sono altresì escluse dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento:

- a) le acque di scarico;
- b) i sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;
- c) le carcasse di animali morti per cause diverse dalla macellazione, compresi gli animali abbattuti per eradicare epizootie, e smaltite in conformità del regolamento (CE) n. 1774/2002;
- d) i rifiuti risultanti dalla prospezione, dall'estrazione, dal trattamento, dall'ammasso di risorse minerali o dallo sfruttamento delle cave, di cui al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117.

Art. 5. Soggetto attivo.

1. Il tributo è applicato e riscosso dal Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

TITOLO II – PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

Art. 6. Presupposto per l'applicazione del tributo.

1. Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Si intendono per:

a) *locali*, le strutture stabilmente infisse al suolo chiuse da ogni lato [*alternativa*: su tre lati] verso l'esterno, anche se non conformi alle disposizioni urbanistico-edilizie;

b) *aree scoperte*, sia le superfici prive di edifici o di strutture edilizie, sia gli spazi circoscritti che non costituiscono locale, come tettoie, balconi, terrazze, campeggi, dancing e cinema all'aperto, parcheggi;

c) *utenze domestiche*, le superfici adibite a civile abitazione;

d) *utenze non domestiche*, le restanti superfici, tra cui le comunità, le attività commerciali, artigianali, industriali, professionali e le attività produttive in genere.

3. Sono escluse dal tributo:

a) le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, quali i balconi e le terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, e i giardini, fatta comunque eccezione per le aree scoperte operative;

b) le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. che non siano detenute o occupate in via esclusiva, come androni, scale, ascensori, stenditoi o altri luoghi di passaggio o di utilizzo comune tra i condomini.

4. La presenza di arredo oppure l'attivazione anche di uno solo dei pubblici servizi di erogazione idrica, elettrica, calore, gas, telefonica o informatica costituiscono presunzione semplice dell'occupazione o conduzione dell'immobile e della conseguente attitudine alla produzione di rifiuti. Per le utenze non domestiche la medesima presunzione è integrata altresì dal rilascio da parte degli enti competenti, anche in forma tacita, di atti assentivi o autorizzativi per l'esercizio di attività nell'immobile o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

5. La mancata utilizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o l'interruzione temporanea dello stesso non comportano esonero o riduzione del tributo.

Art. 7. Soggetti passivi

1. Il tributo è dovuto da chiunque ne realizzi il presupposto, con vincolo di solidarietà tra i componenti la famiglia anagrafica o tra coloro che usano in comune le superfici.
2. Per le parti comuni condominiali di cui all'articolo 1117 c.c. utilizzate in via esclusiva il tributo è dovuto dagli occupanti o conduttori delle medesime.
3. In caso di utilizzo di durata non superiore a sei mesi nel corso del medesimo anno solare, il tributo è dovuto soltanto dal possessore dei locali o delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso abitazione, superficie.
4. Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento del tributo dovuto per i locali ed aree scoperte di uso comune e per i locali ed aree scoperte in uso esclusivo ai singoli occupanti o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Art. 8. Esclusione per inidoneità a produrre rifiuti

1. Non sono soggetti al tributo i locali e le aree che non possono produrre rifiuti o che non comportano, secondo la comune esperienza, la produzione di rifiuti in misura apprezzabile per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, come a titolo esemplificativo:
 - a) le unità immobiliari adibite a civile abitazione prive di mobili e suppellettili e sprovviste di contratti attivi di fornitura dei servizi pubblici a rete;
 - b) le superfici destinate al solo esercizio di attività sportiva, delle palestre e delle scuole di danza, ferma restando l'imponibilità delle superfici destinate ad usi diversi, quali spogliatoi, servizi igienici, uffici, biglietterie, punti di ristoro, gradinate e simili;
 - c) i locali stabilmente riservati a impianti tecnologici, quali vani ascensore, centrali termiche, cabine elettriche, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura senza lavorazione, silos, serbatoi, cisterne, macchine per lavanderia e simili;
 - d) le unità immobiliari per le quali sono stati rilasciati, anche in forma tacita, atti abilitativi per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo dalla data di inizio dei lavori fino alla data di inizio dell'occupazione;
 - e) le unità abitative, di proprietà o possedute a titolo di usufrutto, uso o abitazione da soggetti già ivi anagraficamente residenti, tenute a disposizione dagli stessi dopo aver trasferito la residenza/domicilio in Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) o istituti sanitari e non locate o comunque utilizzate a vario titolo;

- f) le aree impraticabili o intercluse da stabile recinzione;
 - g) le aree adibite in via esclusiva al transito o alla sosta gratuita dei veicoli;
 - h) per gli impianti di distribuzione dei carburanti: le aree scoperte non utilizzate né utilizzabili perché impraticabili o escluse dall'uso con recinzione visibile; le aree su cui insiste l'impianto di lavaggio degli automezzi; le aree visibilmente adibite in via esclusiva all'accesso e all'uscita dei veicoli dall'area di servizio e dal lavaggio.
 - i) gli edifici adibiti a qualsiasi culto, esclusi in ogni caso gli eventuali annessi locali ad uso abitativo o ad usi diversi da quello del culto in senso stretto;
 - j) le aree utilizzate per il deposito di veicoli da demolire e/o di pezzi ricavati dalla demolizione;
 - k) le cave di sola areazione, chiostrine, corti interne, sottratti all'uso abituale dei detentori dell'edificio e/o degli utenti delle attività che in esse si svolgono;
 - l) e comunque i luoghi impraticabili o interclusi o in abbandono, non soggetti a manutenzione o stabilimenti muniti di attrezzature che impediscono la produzione dei rifiuti; i locali di produzione a ciclo chiuso; le superfici di cui si dimostri il permanente stato di non utilizzo.
2. Le circostanze di cui al comma precedente devono essere indicate nella dichiarazione originaria o di variazione ed essere riscontrabili in base ad elementi obiettivi direttamente rilevabili o da idonea documentazione quale, ad esempio, la dichiarazione di inagibilità o di inabitabilità emessa dagli organi competenti, la revoca, la sospensione, la rinuncia degli atti abilitativi tali da impedire l'esercizio dell'attività nei locali e nelle aree ai quali si riferiscono i predetti provvedimenti.
3. Nel caso in cui sia comprovato il conferimento di rifiuti al pubblico servizio da parte di utenze totalmente escluse dal tributo ai sensi del presente articolo, lo stesso verrà applicato per l'intero anno solare in cui si è verificato il conferimento, oltre agli interessi di mora e alle sanzioni per infedele dichiarazione.

Art. 9. Esclusione dall'obbligo di conferimento

1. Sono esclusi dal tributo i locali e le aree per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti urbani e assimilati per effetto di norme legislative o regolamentari, di ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stati esteri.
2. Si applicano i commi 2 e 3 dell'articolo 8.

Art. 10. Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio

1. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non domestiche non si tiene conto di quella parte ove si formano di regola, ossia in via continuativa e nettamente prevalente, rifiuti speciali non assimilati e/o pericolosi, oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti di cui all'articolo 4, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

2. Non sono, in particolare, soggette a tariffa:

- a) le superfici adibite all'allevamento di animali;
- b) le superfici agricole produttive di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura o nella selvicoltura, quali legnaie, fienili e simili depositi agricoli;
- c) le superfici delle strutture sanitarie pubbliche e private adibite, come attestato da certificazione del direttore sanitario, a: sale operatorie, stanze di medicazione, laboratori di analisi, di ricerca, di radiologia, di radioterapia, di riabilitazione e simili, reparti e sale di degenza che ospitano pazienti affetti da malattie infettive.

3. Relativamente alle attività di seguito indicate, qualora sia documentata una contestuale produzione di rifiuti urbani o assimilati e di rifiuti speciali non assimilati o di sostanze comunque non conferibili al pubblico servizio, ma non sia obiettivamente possibile o sia sommamente difficoltoso individuare le superfici escluse dal tributo, la superficie imponibile è calcolata forfetariamente, applicando all'intera superficie su cui l'attività è svolta le percentuali di abbattimento indicate nel seguente elenco.

Attività	% di abbattimento
a) ambulatori medici e dentistici, laboratori radiologici e odontotecnici, laboratori di analisi:	20%
b) lavanderie a secco e tintorie non industriali:	15%
c) officine per riparazioni auto, moto e macchine agricole, gommisti, autocarrozzerie, falegnamerie, vetrerie:	80%
d) elettrauto:	20%
e) caseifici e cantine vinicole:	80%
f) ceramiche e smalterie:	50%
g) officine di carpenteria metallica:	45%
h) tipografia, stamperie, incisioni, laboratori fotografici ed eliografie:	15%;
i) allestimenti pubblicitari, insegne luminose, materie plastiche, vetroresine:	80%;
l) macellerie:	25%

4. Per fruire dell'esclusione prevista dai commi precedenti, gli interessati devono:

a) indicare nella denuncia originaria o di variazione il ramo di attività e la sua classificazione (industriale, artigianale, commerciale, di servizio, ecc.), nonché le superfici di formazione dei rifiuti o sostanze, indicandone l'uso e le tipologie di rifiuti prodotti (urbani, assimilati agli urbani, speciali, pericolosi, sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti) distinti per codice CER;

b) comunicare entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno, distinti per codici CER, allegando la documentazione attestante lo smaltimento presso imprese a ciò abilitate.

Art. 11. Superficie degli immobili

1. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 647 della legge n. 147 del 27/12/2013, la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

2. Avvenuta la compiuta attivazione delle procedure di interscambio tra i comuni e l'Agenzia delle Entrate di cui all'art.1, comma 647, della legge n. 147 del 27/12/2013, la superficie assoggettabile al tributo delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, è pari all'ottanta per cento della superficie catastale, determinata secondo i criteri stabiliti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 23 marzo 2000. Il Comune comunicherà ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione e nel rispetto dell'articolo 6 della legge n. 212 del 27 luglio 2000.

3. Per le altre unità immobiliari cui il tributo è applicabile, la superficie assoggettabile al tributo è costituita, per i fabbricati, da quella calpestabile misurata sul filo interno dei muri con esclusione di quella parte con altezza minima di m 1,50 e, per le aree scoperte, sul perimetro interno delle medesime, al netto delle eventuali costruzioni insistenti. La superficie complessiva è arrotondata per eccesso se la frazione è superiore o uguale al mezzo metro quadrato, e per difetto, se la frazione è inferiore al mezzo metro quadrato.

4. Per i distributori di carburante sono di regola soggetti a tariffa i locali, nonché l'area della proiezione al suolo della pensilina. Sono commisurate separatamente, perché autonomamente tassabili: - le aree utilizzate per la sosta di autoveicoli di terzi, da includere nella categoria comprendente i parcheggi ed i posteggi; - i locali e le aree scoperte destinati ad un uso diverso da quello proprio della stazione di servizio, da includere nella categoria cui appartiene l'attività esercitata in tali locali o su tali aree.

5. Alle unità immobiliari adibite a utenza domestica in cui sia esercitata anche un'attività economica o professionale, qualora non sia distinguibile la superficie destinata all'attività da quella dedicata all'uso domestico, è applicata la tariffa prevista per l'attività esercitata computando il 25% della superficie netta imponibile; il restante 75% è calcolato ai fini dell'utenza domestica.

TITOLO III – TARIFFE

Art. 12. Costo di gestione.

1. Il tributo comunale sui rifiuti è istituito per la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

2. I costi del servizio sono definiti ogni anno sulla base del Piano finanziario degli interventi e della relazione illustrativa redatti dall'affidatario della gestione dei rifiuti urbani almeno due mesi prima del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, e approvati dal Comune, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività, della qualità del servizio fornito.

3. È riportato a nuovo, nel Piano finanziario successivo o anche in Piani successivi non oltre il terzo, lo scostamento tra gettito a preventivo e a consuntivo del tributo comunale sui rifiuti, al netto della maggiorazione e del tributo provinciale:

- a) per intero, nel caso di gettito a consuntivo superiore al gettito preventivato;
- b) per la sola parte derivante dalla riduzione nelle superfici imponibili, ovvero da eventi imprevedibili non dipendenti da negligente gestione del servizio, nel caso di gettito a consuntivo inferiore al gettito preventivato.

Art. 13. Determinazione della tariffa.

1. Il tributo comunale è corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.

2. La tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158. (vedi modifiche D.L.16 al comma 652 L.147/2013)

3. La tariffa è determinata sulla base del Piano finanziario con specifica deliberazione del Consiglio comunale, da adottare entro la data di approvazione del bilancio di previsione relativo alla stessa annualità.

4. La deliberazione, anche se approvata successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine indicato al comma precedente, ha effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. Se la delibera non è adottata entro tale termine, si applicano le tariffe deliberate per l'anno precedente.

Art. 14. Articolazione della tariffa.

1. La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.

2. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.

3. L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali.

4. E' assicurata la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'articolo 1, comma 658, della legge n. 147 del 27/12/2013, e dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, attraverso l'abbattimento in misura percentuale della parte variabile della tariffa complessivamente imputata a tali utenze, fino ad un massimo del 25%, legato all'incremento della percentuale della raccolta differenziata rispetto all'anno precedente.

Art. 15. Periodi di applicazione del tributo.

1. Il tributo è dovuto limitatamente al periodo dell'anno, computato in giorni, nel quale sussiste l'occupazione o la detenzione dei locali o aree.

2. L'obbligazione tariffaria decorre dal giorno in cui ha avuto inizio l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree e sussiste sino al giorno in cui ne è cessata l'utilizzazione, purché debitamente e tempestivamente dichiarata.

3. Se la dichiarazione di cessazione è presentata in ritardo si presume che l'utenza sia cessata alla data di presentazione, salvo che l'utente dimostri con idonea documentazione la data di effettiva cessazione.

4. Le variazioni intervenute nel corso dell'anno, in particolare nelle superfici e/o nelle destinazioni d'uso dei locali e delle aree scoperte, che comportano un aumento di tariffa, producono effetti dal giorno di effettiva variazione degli elementi stessi. Il medesimo principio vale anche per le variazioni

che comportino una diminuzione di tariffa, a condizione che la dichiarazione, se dovuta, sia prodotta entro i termini di cui al successivo articolo 30, decorrendo altrimenti dalla data di presentazione. Le variazioni di tariffa saranno di regola conteggiate a conguaglio.

Art. 16. Tariffa per le utenze domestiche.

1. La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie paramtrate al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.1, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, in modo da privilegiare i nuclei familiari più numerosi.
2. La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti, secondo le previsioni di cui al punto 4.2, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati nella delibera tariffaria.

Art. 17. Occupanti le utenze domestiche.

1. Per le utenze domestiche condotte da **persone fisiche** che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti è quello del **nucleo familiare** risultante all'**Anagrafe** del Comune, **salva** diversa e documentata **dichiarazione** dell'utente per i casi di cui al comma **2**. Devono comunque essere dichiarate le persone che non fanno parte del nucleo familiare anagrafico e dimoranti nell'utenza per almeno sei mesi nell'anno solare, come ad es. le colf che dimorano presso la famiglia.
2. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati altrove. Nel caso di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero e nel caso di degenze o ricoveri presso case di cura o di riposo, comunità di recupero, centri socio-educativi, istituti penitenziari, per un periodo non inferiore all'anno, la persona assente non viene considerata ai fini della determinazione della tariffa, a condizione che l'assenza sia adeguatamente documentata.
3. Per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune ovvero tenute a disposizione da soggetti che hanno la propria residenza in un altro immobile ubicato nel comune, per gli alloggi dei cittadini residenti all'estero (iscritti AIRE), per gli alloggi a disposizione di enti diversi dalle persone fisiche occupati da soggetti non residenti, si assume come numero degli occupanti quello di 2 unità. Le cantine, le autorimesse o gli altri simili luoghi di deposito non pertinenziali dell'abitazione ovvero condotti da persona fisica priva nel comune di utenze abitative si considerano

utenze domestiche condotte da un occupante.

4. Resta ferma la possibilità per il comune di applicare, anche in sede di accertamento, il dato emergente dalle risultanze anagrafiche del comune di residenza.

5. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.

6. Il numero degli occupanti le utenze domestiche è quello risultante al primo di gennaio dell'anno di riferimento o, per le nuove utenze, alla data di apertura. Le variazioni intervenute successivamente avranno efficacia a partire dall'anno seguente.

Art. 18. Tariffa per le utenze non domestiche.

1. La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.3, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

2. La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, calcolate sulla base di coefficienti di potenziale produzione secondo le previsioni di cui al punto 4.4, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

3. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

Art. 19. Classificazione delle utenze non domestiche.

1. Le utenze non domestiche sono suddivise nelle categorie di attività indicate nell'allegato B.

2. L'inserimento di un'utenza in una delle categorie di attività previste dall'allegato B viene di regola effettuata sulla base della classificazione delle attività economiche ATECO adottata dall'ISTAT relative all'attività principale o ad eventuali attività secondarie, fatta salva la prevalenza dell'attività effettivamente svolta.

3. Le attività non comprese in una specifica categoria sono associate alla categoria di attività che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e della connessa potenzialità quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti.

4. La tariffa applicabile è di regola unica per tutte le superfici facenti parte del medesimo compendio.

5. Sono tuttavia applicate le tariffe corrispondenti alla specifica tipologia d'uso alle superfici con un'autonoma e distinta utilizzazione.

6. Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica o professionale alla superficie a tal fine utilizzata è applicata la tariffa prevista per la specifica attività esercitata.

7. In tutti i casi in cui non sia possibile distinguere la porzione di superficie destinata per l'una o l'altra attività, si fa riferimento all'attività principale desumibile dalla visura camerale o da altri elementi.

Art. 20. Scuole statali.

1. Il tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali (scuole materne, elementari, secondarie inferiori, secondarie superiori, istituti d'arte e conservatori di musica) resta disciplinato dall'articolo 33-bis del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31.

2. La somma attribuita al Comune ai sensi del comma precedente è sottratta dal costo che deve essere coperto con il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

Art. 21. Tributo giornaliero.

1. Il tributo si applica in base a tariffa giornaliera ai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare, anche in modo ricorrente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico. E' considerata occupazione ricorrente anche quella realizzata nel corso dell'anno dai venditori ambulanti per il mercato settimanale.

2. La tassa giornaliera è applicata anche per l'occupazione o l'uso di infrastrutture mobili o provvisorie, erette per manifestazioni, ricorrenze e simili, ovvero di impianti sportivi (locali ed aree scoperte) e palestre, utilizzati in via straordinaria per attività diverse da quelle agonistico - sportive.

3. La tariffa applicabile è determinata rapportando a giorno la tariffa annuale relativa alla corrispondente categoria di attività non domestica e aumentandola sino al 100%.

4. La tassa giornaliera di smaltimento non si applica nei casi di: a) occupazione di area scoperta per meno di 2 ore giornaliere; b) occupazione di area pubblica per il solo carico e scarico delle merci o per traslochi familiari, anche se di durata superiore a quella indicata sub a); c) occupazione per soste fino a due ore effettuate da esercenti il commercio ambulante itinerante.

5. In mancanza della corrispondente voce di uso nella classificazione contenuta nel presente regolamento è applicata la tariffa della categoria recante voci di uso assimilabili per attitudine quantitativa e qualitativa a produrre rifiuti urbani e assimilati.

6. L'obbligo di presentazione della dichiarazione è assolto con il pagamento del tributo da effettuarsi con le modalità e nei termini previsti per la tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche.

7. Al tributo giornaliero si applicano, sussistendone i presupposti e in quanto compatibili, le riduzioni e le agevolazioni di cui agli articoli 25 (recupero) e 26 (inferiori livelli di prestazione del servizio); non si applicano le riduzioni per le utenze domestiche di cui all'articolo 23 e per le utenze non stabilmente attive di cui all'articolo 24.

8. Per tutto quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del tributo annuale.

22. Tributo provinciale.

1. Ai soggetti passivi del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, compresi i soggetti tenuti a versare il tributo giornaliero, è applicato il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 e successive modificazioni e integrazioni.

2. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo comunale.

TITOLO IV – RIDUZIONI E AGEVOLAZIONI

Art. 23. Riduzioni per le utenze domestiche.

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella quota fissa e nella quota variabile, alle utenze domestiche che si trovano nelle seguenti condizioni:

- a) abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, non superiore a 183 giorni nell'anno solare: riduzione del 25%;
- b) abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero: riduzione del 25 %.

2. Le riduzioni di cui al comma precedente si applicano dalla data di effettiva sussistenza delle condizioni di fruizione se debitamente dichiarate e documentate nei termini di presentazione della dichiarazione iniziale o di variazione o, in mancanza, dalla data di presentazione della relativa dichiarazione.

3. Alle utenze domestiche che abbiano avviato il compostaggio dei propri scarti organici ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto si applica una riduzione del 10% della quota variabile della tariffa. La riduzione è subordinata alla presentazione di apposita istanza, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, attestante di aver attivato nell'anno precedente il compostaggio domestico in modo continuativo e corredata dalla documentazione attestante l'acquisto dell'apposito contenitore. In caso di cessazione dell'attività di compostaggio l'utente dovrà darne comunicazione al Comune entro 31 gennaio dell'anno successivo.

4. Le riduzioni di cui al presente articolo cessano di operare alla data in cui ne vengono meno le condizioni di fruizione, anche in mancanza della relativa dichiarazione.

Art. 24. Riduzioni per le utenze non domestiche non stabilmente attive.

1. La tariffa si applica in misura ridotta, nella parte fissa e nella parte variabile, del 25% ai locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente, purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare.

2. La predetta riduzione si applica se le condizioni di cui al primo comma risultano da licenza o atto assentivo rilasciato dai competenti organi per l'esercizio dell'attività o da dichiarazione rilasciata dal titolare a pubbliche autorità.

3. Si applicano il secondo e il quarto comma dell'articolo 23.

Art. 25. Riduzioni per il recupero.

1. La parte variabile della tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta a consuntivo in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento.

2. Per «recupero» si intende, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lett. t), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, una qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale.

3. La riduzione fruibile, da applicare alla quota variabile della tariffa, è pari al prodotto tra la quantità documentata di rifiuti assimilati avviata al recupero e la quantità totale di rifiuti prodotti. Quest'ultima viene calcolata moltiplicando la superficie assoggettata al tributo dell'attività ed il coefficiente di produzione annuo per l'attribuzione della quota variabile della tariffa (coefficiente Kd) della categoria corrispondente, indicato nel provvedimento di determinazione annuale delle tariffe. La riduzione così determinata non può essere comunque superiore al 30% della quota variabile del tributo.

4. Al fine di usufruire della precedente riduzione, i titolari delle utenze non domestiche sono tenuti a presentare, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, apposita dichiarazione attestante la tipologia e la quantità di rifiuti assimilati avviati al recupero nel corso dell'anno solare precedente, allegando idonea documentazione da cui risulti che il recupero è stato effettuato ai sensi del precedente comma 2, il contratto stipulato con l'impresa, a ciò abilitata, le relative fatture in cui devono essere evidenziate la tipologia e la quantità di rifiuti assimilati avviati al recupero, in conformità delle normative vigenti, e copia del modello unico di denuncia (MUD) per l'anno di riferimento o altra documentazione equivalente. Qualora si dovessero rilevare delle difformità tra quanto dichiarato e quanto risultante nel MUD/altra documentazione, tali da comportare una minore riduzione spettante, si provvederà ad applicare la quota di riduzione spettante in base al MUD/altra documentazione.

5. Le agevolazioni indicate nei precedenti commi verranno calcolate a consuntivo con compensazione con il tributo tariffa dovuta per l'anno successivo o rimborso dell'eventuale eccedenza pagata.

Art. 26. Riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio.

1. Il tributo è ridotto, tanto nella parte fissa quanto nella parte variabile, al 40% per le utenze poste a una distanza superiore a 500 metri dal più vicino punto di conferimento.

2. Il tributo è dovuto nella misura del 20% della tariffa nei periodi di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.

Art. 27. Agevolazioni.

1. La tariffa si applica in misura ridotta alle utenze che si trovano nelle seguenti condizioni:

- per i nuclei familiari composti da due persone, di cui almeno una di età superiore ad anni 65, che occupano locali ad uso abitazione di tipo civile (cat. A/2), economico (cat.A/3), popolare (cat. A/4), ultrapopolare (cat.A/5), ovvero rurale (cat.A/6): riduzione del 25% nella parte fissa e nella parte variabile;

2. Le agevolazioni di cui al comma precedente sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.

3. Si applicano il secondo e il quarto comma dell'articolo 23. All'atto della presentazione della relativa dichiarazione occorre presentare la seguente documentazione:

- certificato relativo alla categoria/classe occupata;
- planimetria catastale dei locali occupati, se non già presentata;
- stato di famiglia o altro certificato equivalente, attestante l'età dei richiedenti (per i residenti sarà acquisito d'ufficio).

Art. 28. Cumulo di riduzioni e agevolazioni.

1. In caso di contestuale spettanza, a favore del soggetto tassabile, di più agevolazioni e riduzioni previste dalla legge e dal presente regolamento, la misura massima complessiva di riduzione della tariffa applicata non può superare il 60% della stessa. Le riduzioni e le agevolazioni di cui agli art.23 e 27 non sono cumulabili.

TITOLO V – DICHIARAZIONE, ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE

Art. 29. Obbligo di dichiarazione.

1. I soggetti passivi del tributo devono dichiarare ogni circostanza rilevante per l'applicazione del tributo e in particolare:

- a) l'inizio, la variazione o la cessazione dell'utenza;
- b) la sussistenza delle condizioni per ottenere agevolazioni o riduzioni;
- c) il modificarsi o il venir meno delle condizioni per beneficiare di agevolazioni o riduzioni.

Le utenze domestiche residenti non sono tenute a dichiarare il numero dei componenti la famiglia anagrafica e la relativa variazione.

2. La dichiarazione deve essere presentata:

- a) per le utenze domestiche: dall'intestatario della scheda di famiglia nel caso di residenti e nel caso di non residenti dall'occupante a qualsiasi titolo;
- b) per le utenze non domestiche, dal soggetto legalmente responsabile dell'attività che in esse si svolge;
- c) per gli edifici in multiproprietà e per i centri commerciali integrati, dal gestore dei servizi comuni.

3. Se i soggetti di cui al comma precedente non vi ottemperano, l'obbligo di dichiarazione deve essere adempiuto dagli eventuali altri occupanti, detentori o possessori, con vincolo di solidarietà. La dichiarazione presentata da uno dei coobbligati ha effetti anche per gli altri.

Art. 30. Contenuto e presentazione della dichiarazione.

1. La dichiarazione deve essere presentata a decorrere dal 01 febbraio e non oltre il 30 giugno dell'anno successivo al verificarsi dal fatto che ne determina l'obbligo, utilizzando gli appositi moduli messi gratuitamente a disposizione degli interessati.

2. La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi qualora non si verificano modificazioni dei dati dichiarati da cui consegue un diverso ammontare del tributo. In caso contrario la dichiarazione di variazione o cessazione va presentata entro il termine di cui al primo comma. Nel caso di pluralità di immobili posseduti, occupati o detenuti la dichiarazione deve riguardare solo quelli per i quali si è verificato l'obbligo dichiarativo.

3. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze domestiche deve contenere:

- a) per le utenze di soggetti residenti, i dati identificativi (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) dell'intestatario della scheda famiglia;
- b) per le utenze di soggetti non residenti, i dati identificativi del dichiarante (dati anagrafici, residenza, codice fiscale) e il numero dei soggetti occupanti l'utenza;
- c) l'ubicazione, specificando anche il numero civico e se esistente il numero dell'interno, e i dati catastali dei locali e delle aree;
- d) la superficie e la destinazione d'uso dei locali e delle aree;
- e) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- f) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni;
- g) eventuale indirizzo di posta elettronica certificata.

4. La dichiarazione, originaria, di variazione o cessazione, relativa alle utenze non domestiche deve contenere:

- a) i dati identificativi del soggetto passivo (denominazione e scopo sociale o istituzionale dell'impresa, società, ente, istituto, associazione ecc., codice fiscale, partita I.V.A., codice ATECO dell'attività, sede legale);
- b) i dati identificativi del legale rappresentante o responsabile (dati anagrafici, residenza, codice fiscale);
- c) l'ubicazione, la superficie, la destinazione d'uso e i dati catastali dei locali e delle aree;
- d) la data in cui ha avuto inizio l'occupazione o la conduzione, o in cui è intervenuta la variazione o cessazione;
- e) la sussistenza dei presupposti per la fruizione di riduzioni o agevolazioni;
- f) eventuale indirizzo di posta elettronica certificata.

5. La dichiarazione, sottoscritta dal dichiarante, è presentata direttamente agli uffici comunali o è spedita per posta tramite raccomandata con avviso di ricevimento A.R, o inviata in via telematica con posta certificata. In caso di spedizione fa fede la data di invio.

6. Gli uffici comunali, in occasione di richiesta di residenza, rilascio di licenze, autorizzazioni o concessioni, devono invitare il contribuente a presentare la dichiarazione nel termine previsto, fermo restando l'obbligo del contribuente di presentare la dichiarazione anche in assenza di detto invito.

Art. 31. Poteri del Comune.

1. Ai fini dell'attività di accertamento, il Comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare, sino all'attivazione delle procedure di allineamento tra dati catastali e i dati relativi alla toponomastica e la numerazione civica interna ed

esterna, come superficie assoggettabile al tributo quella pari all'80 per cento della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138.

Art. 32. Accertamento, controllo e sanzioni

1. L'omessa o l'infedele presentazione della dichiarazione è accertata notificando al soggetto passivo, anche a mezzo raccomandata A.R. inviata a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione è stata o avrebbe dovuto essere presentata, avviso di accertamento d'ufficio o in rettifica.

2. L'avviso di accertamento specifica le ragioni dell'atto e indica distintamente le somme dovute per tributo, maggiorazione, tributo provinciale, sanzioni, interessi di mora, e spese di notifica, da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione e degli ulteriori interessi di mora.

3. L'attività di controllo è effettuata secondo le modalità disciplinate dalla legge n. 147 del 2013 e dalla L. 296 del 2006.

4. Con delibera di Giunta Comunale viene designato il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri inerenti l'organizzazione e la gestione delle attività di controllo e accertamento, compreso quello di sottoscrivere i relativi provvedimenti, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

5. Ai fini della verifica del corretto assolvimento degli obblighi tributari, il funzionario responsabile del tributo o delle attività di accertamento può inviare questionari al contribuente, richiedere dati e notizie a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici, in esenzione da spese e diritti, e disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo, mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni.

6. In caso di mancata collaborazione del contribuente o altro impedimento alla diretta rilevazione, l'accertamento può essere effettuato in base a presunzioni semplici di cui all'articolo 2729 del codice civile.

Art. 33. Riscossione.

1. Il Comune riscuote la TARI dovuta inviando ai contribuenti, anche per posta semplice, inviti di pagamento che specificano per ogni utenza le somme dovute per tributo, tributo provinciale, suddividendo l'ammontare complessivo in quattro rate bimestrali scadenti, di regola, nei mesi di

maggio, luglio, settembre e novembre con facoltà di effettuare il pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Detto invito potrà avvenire anche esclusivamente tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) per i contribuenti che abbiano comunicato il relativo indirizzo all'Ufficio tributi. I contribuenti effettuano il pagamento a partire dal 1° giorno ed entro il 16° giorno di ciascun mese di scadenza delle rate.

2. Il tributo comunale è versato al Comune di norma mediante bollettino tramite modello di pagamento unificato di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (F24).

3. In caso di mancato versamento di una o più rate alle date stabilite dal presente regolamento, al contribuente è notificato, anche a mezzo raccomandata A.R. e a pena di decadenza entro il 31 dicembre del quinto anno successivo all'anno per il quale il tributo è dovuto, avviso di accertamento per omesso o insufficiente pagamento. L'avviso indica le somme da versare in unica rata entro sessanta giorni dalla ricezione, con addebito delle spese di notifica, e contiene l'avvertenza che, in caso di inadempimento, si applicherà la sanzione per omesso pagamento di cui all'art.34, comma 1, oltre agli interessi di mora, e si procederà alla riscossione coattiva con aggravio delle spese di riscossione.

Art. 34. Interessi.

1. Gli interessi di mora, di rateazione e di rimborso sono computati nella misura del vigente tasso legale incrementato di 1 punto percentuale.

2. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili o dalla data dell'eseguito versamento.

Art. 35. Rimborsi e compensazione.

1. Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione. Il rimborso viene effettuato entro centottanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

2. Sulle somme rimborsate spettano gli interessi nella misura prevista dall'articolo 35, a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

3. Le somme da rimborsare possono su richiesta del contribuente, avanzata nell'istanza di rimborso e salvo valutazione di opportunità tecnica dell'Ufficio, essere compensate con gli importi dovuti dal contribuente al Comune stesso a titolo di TARI. La compensazione è subordinata alla notifica del provvedimento di accoglimento del rimborso.

Art. 36. Somme di modesto ammontare.

1. Non si procede al versamento in via ordinaria, al rimborso, all'accertamento, alla riscossione coattiva dei crediti relativi alla TARI, per somme inferiori a 12,00 euro per anno d'imposta, comprensive di sanzioni amministrative e interessi. Il detto importo non è da considerarsi una franchigia e non si intende riferito alle singole rate del tributo.

Art. 37. Contenzioso.

1. Contro l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, il provvedimento che respinge l'istanza di rimborso o nega l'applicazione di riduzioni o agevolazioni può essere proposto ricorso secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, e successive modificazioni.

2. Si applica, secondo le modalità previste dallo specifico regolamento comunale, l'istituto dell'accertamento con adesione sulla base dei principi e dei criteri del decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, limitatamente alle questioni di fatto, in particolare relative all'estensione e all'uso delle superfici o alla sussistenza delle condizioni per la fruizione di riduzioni o agevolazioni.

3. Si applicano altresì gli ulteriori istituti deflativi del contenzioso previsti dalle specifiche norme.

TITOLO VI – DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 38. Entrata in vigore e abrogazioni.

1. Il presente regolamento, pubblicato nei modi di legge, entra in vigore il 1° gennaio 2014.

2. A partire dal 1° gennaio 2014 sono abrogate tutte le norme regolamentari in contrasto con il presente regolamento, in particolare il regolamento che disciplinava l'applicazione della TARES.

Art. 39. Clausola di adeguamento e rinvio alla norme statali di riferimento.

1. Il presente regolamento si adegua automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria, in particolare in materia di rifiuti e in materia tributaria.

2. I richiami e le citazioni di norme contenuti nel presente regolamento si devono intendere fatti al testo vigente delle norme stesse.

3. Per quanto non specificamente ed espressamente previsto nel presente Regolamento si rinvia alle norme legislative inerenti il tributo comunale sui rifiuti, disciplinato dall'art.1 della legge n. 147 del 27.12.2013 e a tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia.

Art. 40. Disposizioni transitorie.

1. Il Comune o l'ente eventualmente competente continuerà le attività di accertamento, riscossione e rimborso delle pregresse annualità della Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e della TARES i rispettivi termini decadenziali o prescrizionali.

2. Le dichiarazioni già presentate o gli accertamenti già notificati ai fini delle previgenti forme di prelievo sui rifiuti conservano validità anche ai fini dell'entrata disciplinata dal presente regolamento, sempre che non siano intervenute modifiche rilevanti ai fini della determinazione di quanto dovuto.

Art. 41. Disposizioni per l'anno 2014.

1. Per l'anno 2014 il tributo deve essere pagato in quattro rate scadenti il 31 luglio 2014, il 16 settembre 2014, il 16 novembre 2014 e il 31 gennaio 2015.

ALLEGATO A

Sostanze assimilate ai rifiuti urbani

Sono assimilate ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 3 del presente regolamento, le seguenti sostanze:

- rifiuti di carta, cartone e similari;
- rifiuti di vetro, vetro di scarto, rottami di vetro e cristallo;
- imballaggi primari
- imballaggi secondari quali carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili purchè raccolti in forma differenziata;
- contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica, metallo, latte, lattine e simili);
- sacchi e sacchetti di carta o plastica, fogli di carta, plastica, cellophane, cassette, pallets;
- accoppiati di carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e sughero,
- paglia e prodotti di paglia;
- scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- pelle e simil-pelle;
- gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali , come camere d'aria e copertoni;
- resine termoplastiche e termo - indurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;
- imbottiture, isolamenti termici e acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali e simili;
- moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- rifiuti di metalli ferrosi e metalli non ferrosi e loro leghe;
- manufatti di ferro e tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- nastri abrasivi;
- cavi e materiale elettrico in genere;
- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali scarti di caffè scarti dell'industria molitoria e della plastificazione, partite di alimenti deteriorati anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, salse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, etc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, bacelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura e simili), compresa la manutenzione del verde ornamentale;
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- accessori per l'informatica.

Sono altresì assimilati ai rifiuti urbani, ai sensi dell'articolo 2, lett. g), D.P.R. 15 luglio 2003, n. 254, i seguenti rifiuti prodotti dalle strutture sanitarie pubbliche e private, che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833:

- rifiuti delle cucine;

- rifiuti da ristorazione dei reparti di degenza non infettivi;
- vetro, carta, cartone, plastica, metalli, imballaggi,
- rifiuti ingombranti
- spazzatura e altri rifiuti non pericolosi assimilati agli urbani;
- indumenti e lenzuola monouso;
- gessi ortopedici e bende, assorbenti igienici, non dei degenti infettivi
- pannolini pediatrici e i pannoloni,
- contenitori e sacche delle urine;
- rifiuti verdi.

ALLEGATO B

Categorie di utenze non domestiche.

Le utenze non domestiche sono suddivise nelle seguenti categorie.

Comuni con più di 5.000 abitanti
01. Associazioni, biblioteche, musei, scuole (ballo, guida ecc.)
02. Cinematografi, teatri
03. Autorimesse, magazzini senza vendita diretta
04. Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
05. Stabilimenti balneari
06. Autosaloni, esposizioni
07. Alberghi con ristorante
08. Alberghi senza ristorante
09. Carceri, case di cura e di riposo, caserme
10. Ospedali
11. Agenzie, studi professionali, uffici
12. Banche e istituti di credito
13. Cartolerie, librerie, negozi di beni durevoli, calzature, ferramenta
14. Edicole, farmacie, plurilicenza, tabaccai
15. Negozi di Antiquariato, cappelli, filatelia, ombrelli, tappeti, tende e tessuti
16. Banchi di mercato beni durevoli
17. Barbiere, estetista, parrucchiere
18. Attività artigianali tipo botteghe (elettricista, fabbro, falegname, idraulico, fabbro, elettricista)
19. Autofficina, carrozzeria, elettrauto
20. Attività industriali con capannoni di produzione
21. Attività artigianali di produzione beni specifici

22. Osterie, pizzerie, pub, ristoranti, trattorie
23. Birrerie, hamburgerie, mense
24. Bar, caffè, pasticceria
25. Generi alimentari (macellerie, pane e pasta, salumi e formaggi, supermercati)
26. Plurilicenze alimentari e miste
27. Fiori e piante, ortofrutta, pescherie, pizza al taglio
28. Ipermercati di generi misti
29. Banchi di mercato generi alimentari
30. Discoteche, night club



CITTÀ DI TORREMAGGIORE

Città per la vita . Città contro la pena di morte

INTERROGAZIONI CONSILIARI DEL 15 LUGLIO 2014

Si Procede all'appello nominale; risultano presenti 15 consiglieri ed assenti i consiglieri Zifaro Valerio e Manna Raffaele.

Il Presidente dichiara valida la seduta.

Chiede se ci sono interventi.

Si prenota Renato Lariccia – Capogruppo Scelta Civica per l'Italia:“buongiorno a tutti, volevo chiedere ancora al sindaco se c'erano novità per quanto riguarda la questione del codacchio, se ci sono novità che sono emerse per poter dare in tempi certi , una risposta, alla gente che chiede, giustamente, di poter rientrare nelle case.”

Si prenota Pasquale Monteleone – Capogruppo A.G.I.RE per Torremaggiore:“La mia è un'interrogazione afferente la delibera di giunta numero 26 del 1 aprile 2014, sostanzialmente i progetti per prestazioni di lavoro accessorio e occasionali, i famosi Vaucer. Premetto che si tratta di una ottima iniziativa, e che su questo argomento desidero una risposta scritta. Volevo sapere da questa amministrazione come mai ha previsto di utilizzare dei Vaucer per dei lavori aventi ad oggetto la questione, tra l'altro, del verde pubblico. Atteso che c'è un capitolato di una gara che è stata espletata tempo fa, e quindi desideravo sapere per iscritto, le ragioni della necessità di destinare l'utilizzo di questi Vaucer per la manutenzione del verde pubblico. Quindi desidero una risposta scritta dettagliata circa anche i luoghi che sono oggetto dei lavori da parte degli utilizzatori dei Vaucer. Non so se sono stato chiaro nella domanda.

Si prenota il consigliere Michele Tartaglia – PD:“Vorrei sapere, se è vero o meno, visti i manifesti affissi dal Comune, che per il parco denominato” il mondo di Cenzino” è già iniziata la realizzazione oppure no. Inoltre se esiste un progetto definitivo, quali sono i tempi di realizzazione e quali i costi.”

Si prenota Anna Lamedica – Capogruppo Movimento Schittulli:“Vorrei prima fare una segnalazione che, mi è stata fatta da concittadini, per quanto riguarda il porta a porta. Visto che avete iniziato a distribuire le pattumelle, mi è stato evidenziato che, a chi non è presente al momento della distribuzione, non viene lasciato niente. Una persona mi ha detto che nel suo condominio hanno distribuito, visto che non era presente, non gli è stato lasciato nessun avviso né, tanto meno, dove poter andare a recuperare eventualmente questi contenitori. A questo punto io chiedo se ripasseranno , oppure, come ci si dovrà muovere, visto che sul Comune non è stata affissa alcuna nota al riguardo.

Riprendo un attimo l'interrogazione che feci lo scorso consiglio riguardante il campo sportivo. In base a quello che mi aveva detto il consigliere Cirignano, mi sono recata all'ufficio che mi ha dato le tariffe. In realtà quando io ho posto la domanda, non facevo riferimento a quelle tariffe, quelle sono le tariffe che voi avete posto in sede di gara, anzi la società che ha sposto, mentre nella convenzione si parlava anche di tariffe che dovevano poi essere concordate con l'assessore allo sport. Quindi credo si parlasse di tariffe un po' più a disposizione degli utenti, un po' più favorevoli, perché alla fine, per alcune tariffe, mi sembra che il Comune di Torremaggiore sia più alto rispetto ai campi vicini. In questo modo invece di incentivare si disincentiva. Comunque per quelle tariffe concordate con l'assessore allo sport non c'è traccia, quindi ribadisco ci sono solo quelle date in sede di gara.”

Il Sindaco risponde alle interrogazioni dei consiglieri.

“Consigliere Lariccia, per quanto attiene la questione del codacchio, domani ho appuntamento alla regione Puglia perché, come ben sai, si erano impegnati per il pagamento del georadar che è finito: Siamo in attesa dei risultati, sono pronti, però la regione Puglia si è impegnata a pagare la quota di € 3500 che era quella che era stata chiesta dai tecnici. Ho appuntamento domani mattina a Bari e quindi, vi farò sapere a breve su quello che è successo. Se non facciamo prima questo, onestamente non penso si possa fare nient'altro. So che in questi giorni hanno comunque affrontato il discorso della sicurezza ma su quelli che sono i tempi, onestamente, non so perché, bisogna verificare in un secondo momento, appena avremo una situazione completa, quali possono essere gli interventi che, tra l'altro, sappiamo bene che si tratta di aria privata e non aria pubblica quindi andrebbe stabilito come fare perché non è semplice.

Per quanto riguarda consigliere Lamedica.

Per il porta a porta da quello che so io, ripasseranno, nel senso che si è preferito, a posto di lasciare il tagliandino, fare un secondo giro e quindi alla fine chi non è stato trovato a casa, avendo già un elenco, sarà contattato per la consegna. Anche perché, alle volte puoi trovare il figlio, la figlia, il ragazzino e quindi dove non abbiamo parlato con i genitori ci siamo segnati comunque il punto e ripasseremo anche se abbiamo lasciato il kit. Per ciò che attiene il campo sportivo onestamente non sono informato, quello che so è che esistono delle tariffe che sono state stabilite all'epoca del bando, poi non lo so se vuole intervenire il consigliere Cirignano o l'assessore non ci sono problemi.

Per il consigliere Tartaglia.

Per quanto riguarda il parco “il mondo di Cenzino” questo è un progetto, se vai per vedere quanto costa un parco giochi ti rendi conto che i prezzi sono veramente proibitivi perché attualmente sono altissimi, quindi si è pensato di fare un progetto con le scuole, con dei bambini, che dovrebbero fare un disegno e poi in base a questo disegno realizzare ciò che è espresso. È normale che è interesse dell'amministrazione individuare diversi punti dove fare questi parchi giochi per i bambini perché fino ad oggi non ne avevamo, tranne quello della villa comunale che, oramai ben sapete che non è utilizzabile, quindi in questi mesi è opportuno, speriamo prima dell'estate, di attivarne sia uno in pineta e sia da qualche altra parte che sia fruibile per i bambini. Il parco di Cenzino è un'idea che è nata nelle scuole, con

dei bambini che hanno disegnato degli alberi particolari e da lì abbiamo pensato di fare un progetto, uno studio che non è definitivo, non stiamo facendo niente di particolare, ci stiamo solo muovendo per organizzare. Io ci tengo particolarmente nel senso che comunque, quest'amministrazione ci tiene, perché ritiene giusto riqualificare quell'area, perché è un'area abbandonata, anche se poi viene pulita, rimane un'area abbandonata. Può diventare un centro di aggregazione non solo per i bambini ma anche per i grandi nel senso che comunque sarà un'area sorvegliata, custodita. Vedremo se lo realizzeremo con le associazioni o con altro. Comunque sarà un punto dove la gente potrà andare tranquillamente a portare i bambini, stare con i bambini in un posto sorvegliato, recintato. Il progetto è quello di prendere i disegni dei bambini e realizzare il parco giochi. Sarà un parco a tema. Il nome Cenzero rappresenta una figura così non è che abbia una valenza politica, è un nome che viene dato perché effettivamente abbiamo tante volte provato a contattare altre persone per sapere se volevo prendere parte a questo progetto ma nessuno ci ha mai risposto. Abbiamo una persona che si sta dedicando, che ha dato prova di metterci il cuore, amore in queste cose, e quindi gli abbiamo detto va bene facciamo questo progetto, andiamo avanti e poi quando sarà pronto definitivamente vi metterò al corrente di tutte quelle che sono le specifiche. È normale che si cercherà il massimo del risparmio visto che, è ridicolo ma, una giostrina stupida, parliamo di uno scivolo con una scaletta costa € 5000, cosa veramente ridicola. Noi puntiamo invece di spendere veramente pochi soldi e di fare una cosa fatta per bene e che dia anche lustro alla città. Visto che si tratta dell'ingresso del paese, anche per dare un'immagine diversa a chi entra in Torremaggiore. Ci dobbiamo anche industriale. Perché lì onestamente il progetto di questa amministrazione e anche la sistemazione dei due canali laterali sulla S. Severo-Torremaggiore. Il problema effettivamente è grave e grande. Adesso i canali più o meno funzionano ma lì c'è un progetto, ne stiamo parlando con la provincia, che è d'accordo, c'incontreremo la settimana prossima, per fare finalmente un allargamento. Voglio essere chiaro non eseguiremo un'opera ciclopica, aumenteremo il volume delle cunette portando finalmente l'acqua al canale Radicosa, evitando allagamenti. Abbiamo solo un problema e lo stiamo baipassando con un discorso dei tubi carrabili, quelli grossi, perché sono molto più facili da installare e non ci danno problematica, l'altra soluzione potrebbe essere quella delle griglie molto larghe con l'acciaio fatto a tubolare in modo tale che comunque lì il problema non sussista più. Il problema che noi abbiamo su quei canali è che si intasano. Quindi tutta l'aria dovrebbe essere riqualificata in più avremo una zona per gli adulti ed una specifica per i bambini, per capirci quella che si trova lateralmente dove ci sono i pini, in più lì abbiamo anche un canale che abbiamo pensato di sfruttare per creare un laghetto. Visto che abbiamo tanta di quell'acqua che si getta, che fuoriesce dall'acquedotto, la utilizzeremo per fare un laghetto e quindi con un canale che porta la. È un bel progettino se voi lo guardate anche sui manifesti. Comunque siamo in una fase embrionale ma penso che se tutto va bene in 2-3 mesi lo porteremo avanti. Per quello che sono i costi, i prezzi non saranno esorbitanti. Mi hanno chiesto per fare un parco giochi di quelli proprio spiccioli € 50.000,, parliamo di quattro giostre e qualche altro ammennicolo. Noi ci siamo mossi in un'altra maniera e pensiamo di spendere molto molto meno. Questo è l'obiettivo, per il resto appena ci sarà qualcosa di definitivo, di pronto, vi farò avere un disegno e poi tutti possono partecipare, nel senso che nelle scuole lo si sa alcuni bambini hanno fatto dei disegni, è un progettino che speriamo alla fine porti a un risultato finale di avere una struttura decente per tutti quanti. Poi per il fatto di essere decentrato, onestamente noi abbiamo pensato una cosa, la zona di San Matteo deve

essere anche valorizzata e quindi un progettino simile dovrà anche essere pensato per quella zona e mi riferisco a quell'area verde che c'è al centro dove non c'è niente, c'è una spianata verde, abbiamo fatto una rotonda, ne faremo un'altra dall'altro lato per evitare il discorso delle macchine che corrono ma lì c'è bisogno di un intervento serio perché San Matteo va riqualificata sia nella parte anteriore che nella parte centrale. Ci stiamo applicando su questo ed è normale i costi al momento non sono quantificabili, sicuramente andremo al risparmio su ogni cosa, se poi abbiamo la possibilità di trovare delle imprese che ci finanziano, ci sta anche bene. Tant'è vero che noi pensiamo di mettere nella zona di San Matteo un'altra casetta dell'acqua. La prossima settimana viene inaugurata quella al corso. Quindi noi pensiamo che se quell'azienda che ci farà l'altra San Matteo potrà contribuire alla riqualificazione con un piccolo parco giochi, mettendo qualche albero più grande visto che lì quegli alberelli non hanno più ragione di essere. Ci vorrebbe un piccolo parco attrezzato ed è una cosa che a San Matteo io ci tengo particolarmente a realizzare, ne abbiamo già parlato con l'amministrazione."

Il presidente del consiglio chiede se ci sono consiglieri che intendono esercitare il diritto di replica.

Chiede di poter replicare il consigliere Lariccia: "Per quanto riguarda la questione che avevo chiesto al sindaco, io non metto in dubbio che l'amministrazione segua questa cosa, tra l'altro non è che si può esimere dal fare questo. Il discorso resta sempre quello e cioè bisogna fare in modo da dare dei tempi certi. Se non c'è un tempo certo dove si va a vedere che cos'è successo e che cosa bisogna fare, rimane la questione e si proroga al tempo stesso. Anche per la protezione civile uno stato di emergenza dura 90 giorni. In 90 giorni bisogna capire che cosa è successo, quali sono i danni, la valutazione è che cosa bisogna fare. Se non c'è un termine, in questo caso di 90 giorni, la cosa poteva andare avanti di anno in anno. È importante, è necessario stabilire attraverso un piano di emergenza, sulla specificità del posto, e stabilire un tempo, anzi pretendere un tempo, e dare un tempo certo ai cittadini che sono stati coinvolti in quest'evento. Se non viene fatto questo resterà un discorso che si prorogherà di volta in volta, non si saprà mai, al di là della buona volontà dell'amministrazione, il termine. Quindi bisogna pretendere e dare un tempo certo. Bisogna attuare emergenza della specificità e stabilire entro questo tempo che cos'è successo cosa bisogna fare per cercare di far rientrare la gente nelle proprie case."

Interviene il sindaco: "Se io ricordo bene il tuo concetto di tempo certo è un pò vago. Mi ricordo che quando tu facesti via De Sanctis il tempo certo che noi ci abbiamo messo è stato molto molto lungo, perché mi ricordo che dicesti che fra due mesi avremo finito, hai avuto un po' di problemi e ci abbiamo messo due anni e mezzo."

Interviene il consigliere Lariccia: "Ma non è questo il modo di dare risposte, si tratta di due cose diverse."

Interviene il Sindaco: "Ingegnere Lariccia in via De Sanctis ha trovato dei problemi o è andato de plano?"

Riprende l'ingegnere:“ Ripeto questa è una questione diversa”

Il Sindaco:“ Io mi ricordo bene che quando abbiamo avuto il problema in via De Sanctis , dove la gente si lamentava, voleva i tempi certi, io gli ho chiesto i tempi certi e lei mi ha risposto” io che ne posso sapere?” A questo punto mi rendo perfettamente che anche lei deve capire che da un certo punto di vista non è facile operare, quando il territorio ch hai i per le mani è un territorio molto friabile, molto particolare dove le condotte idriche, sotto gli occhi di tutti a Torremaggiore dove stiamo smontando l'intera condotta nel paese, abbiamo il paese che è un colabrodo. Vi posso garantire che è un colabrodo. Se voi sapete che cos'è un pressometro, adesso ve lo spiego io, è un apparecchio che viene applicato sulla portante per capire dove ci sono le perdite. Vi posso garantire che con l' acquedotto pugliese abbiamo fatto il controllo delle nostre condotte e stiamo operando su tutte. Attualmente abbiamo le condotte su via Sacco e Vanzetti, aperta prima della ristrutturazione in maniera intelligente perché, voglio anche ricordare all'Ingegnere, io mi ero accordato con dall'acquedotto per soli € 15.000 circa con i quali avrebbero rifatto l'impianto dell'acqua. Però per motivi ostativi legati alla tempistica non è stato possibile. Allora quello che voglio dirti, caro ingegnere, è che è facile lavare i panni ma il problema più difficile rimane quello di asciugarli. Allora il discorso è la fogna, l'acqua che sono una priorità. Ripeto sarebbe facilissimo prendere e ricoprire tutto. Noi invece stiamo facendo una politica diversa con l'acquedotto pugliese, stiamo ristrutturando le nostre fogne e le nostre tubature dell'acqua. È una cosa importante per il semplice motivo che un domani non si verificheranno più rotture e potremmo anche sfziarci ad asfaltare le strade del paese. Ma lei mi insegna che se noi non andiamo a fare il substrato in una certa maniera, e non rifacciamo i servizi, di che cosa parliamo. Allora per il codacchio il problema è lo stesso. Abbiamo dei grossi problemi perché negli anni precedenti non è mai stata fatta una manutenzione neanche ordinaria delle reti idriche e fognarie. Voglio ricordare a tutti che noi abbiamo addirittura un tronco di fogna bianca, che adesso abbiamo finalmente risolto, che raccoglie l'acqua di San Matteo, che sbucava direttamente nella rete dell'acqua nera. Allora questi sono i problemi che vanno affrontati dagli ingegneri e vanno seguiti dalle amministrazioni. Io se ben ricordo, il progetto di via De Sanctis è suo, lo ha seguito lei. Bene la problematica di questa via ha creato un dedalo di problemi per un semplice motivo perché ci siamo incontrati milioni di volte nell'ufficio tecnico e lei che era il responsabile dei lavori, non mi ha dato mai soluzioni ma, mi ha dato solo problemi. La soluzione è stata in ultimo quella di decidersi a richiudere la strada, perché sennò noi avevamo problemi con la gente. Ogni mattina che pioveva questa gente aveva le cantine piene d'acqua e le case allagate. Questa è la vera problematica. Ingegnere lei può anche rispondermi tanto alla fine le cose ce le dobbiamo dire in faccia.

Allora vi ripeto questa amministrazione sta evitando di fare lavori inutili ma, sta rifacendo i tronchi fognari. Abbiamo utilizzato per la prima volta in provincia di Foggia il sistema del robot. Con questo sistema si evitava di rompere la pavimentazione del corso e quella di tante altre strade. Devo dire che è una cosa che ci è riuscita bene e che la utilizzeremo per le prossime volte. Stiamo rifacendo i tronchi dell'acqua e di certo non è che l' acquedotto pugliese si trova lì e dice rifacciamo la rete di Torremaggiore. Per il problema del codacchio l'assicuro di non preoccuparsi in quanto è un problema di tutti quanti ma, lei sa che quando si

tratta di arie pubbliche bisogna andare con i piedi di piombo. C'è una causa in corso tra i proprietari e l'acquedotto pugliese e questo mi impedisce di fare i lavori.”

Per replica interviene l'ingegnere Lariccia:“Caro sindaco, come può notare da una cosa costruttiva, riesci a portare tutto in polemica. Allora ti ricordo e ricordo a tutta l'amministrazione, per quanto riguarda via De Sanctis l'esecuzione dei lavori è rimasta nel tempo contrattuale. Per quanto riguarda le interruzioni, questa è stata un'idea tua, adesso lo diciamo, e io ho ritenuto anche un'idea valida la tua, in quanto si doveva interloquire con la acquedotto per fare praticamente i lavori. Non è stato possibile in quanto avevano chiesto € 40.000 e hai ritenuto di lasciar perdere. Detto questo, per quanto riguarda la rete idrica, le altre amministrazioni, forse non lo sai, hanno espletato un monitoraggio dell'esistente e, ci sono ancora adesso progetti presentati. I progetti sono stati fatti, sono depositati. Questi progetti avevano già preso in considerazione la problematica sollevata. Voglio solo sottolineare che per quanto riguarda la rete idrica sono stati fatti, in passato, interventi a costo zero.”

Interviene il presidente del consiglio che rivolto al consigliere Marinelli dice: “Alle interrogazioni fatte dai consiglieri è stata data una risposta e gli stessi hanno diritto di replica.”

Interviene il consigliere Tartaglia:“ Io non sono soddisfatto della risposta ricevuta dal sindaco perché da quello che ho capito mi ha confermato che il progetto del parco è partito. Mi risulta personalmente che le strutture di quel parco sono in avanzata costruzione. Io comunque avevo sollevato il discorso del parco e non dei canali di raccordo delle acque. Io non metto in dubbio la bontà di questo progetto ma ripeto se esiste un progetto ci dovrebbe anche essere una previsione dei costi, ci deve anche essere un atto amministrativo che dia l'autorizzazione allo svolgimento di questi lavori. Attualmente il sottoscritto è andato negli uffici a cercare questi documenti e non li ha trovati. Questo è lo stesso discorso di quanto è stato fatto quel castello di ferro all'ingresso del paese. Il sindaco mi disse che lo avrebbe fatto a costo zero, anche perché io, allora consigliere di maggioranza, ribadendo il concetto di opportunità o meno di fare questo manufatto, sottolineavo la situazione di contingenza. Da realizzarlo a costo zero, fino ad ora c'è costato € 20.000. Alla luce di questa esperienza io chiedo con questo nuovo progetto a che cifra si arriverà. In sintesi voglio dire al sindaco che gestisce la cosa pubblica come fosse una cosa privata e questo in un'amministrazione non va bene.”

Interviene il presidente del consiglio che al riguardo spiega al consigliere Tartaglia che il diritto di replica consente di esprimere un soddisfacimento o meno dell'interrogazione posta. La prego di non esprimersi in futuro polemicamente.